

l'orafa

valenzano

organo
ufficiale
dell'associazione
orafa
valenzana

1 marzo
1978



Lani Fratelli

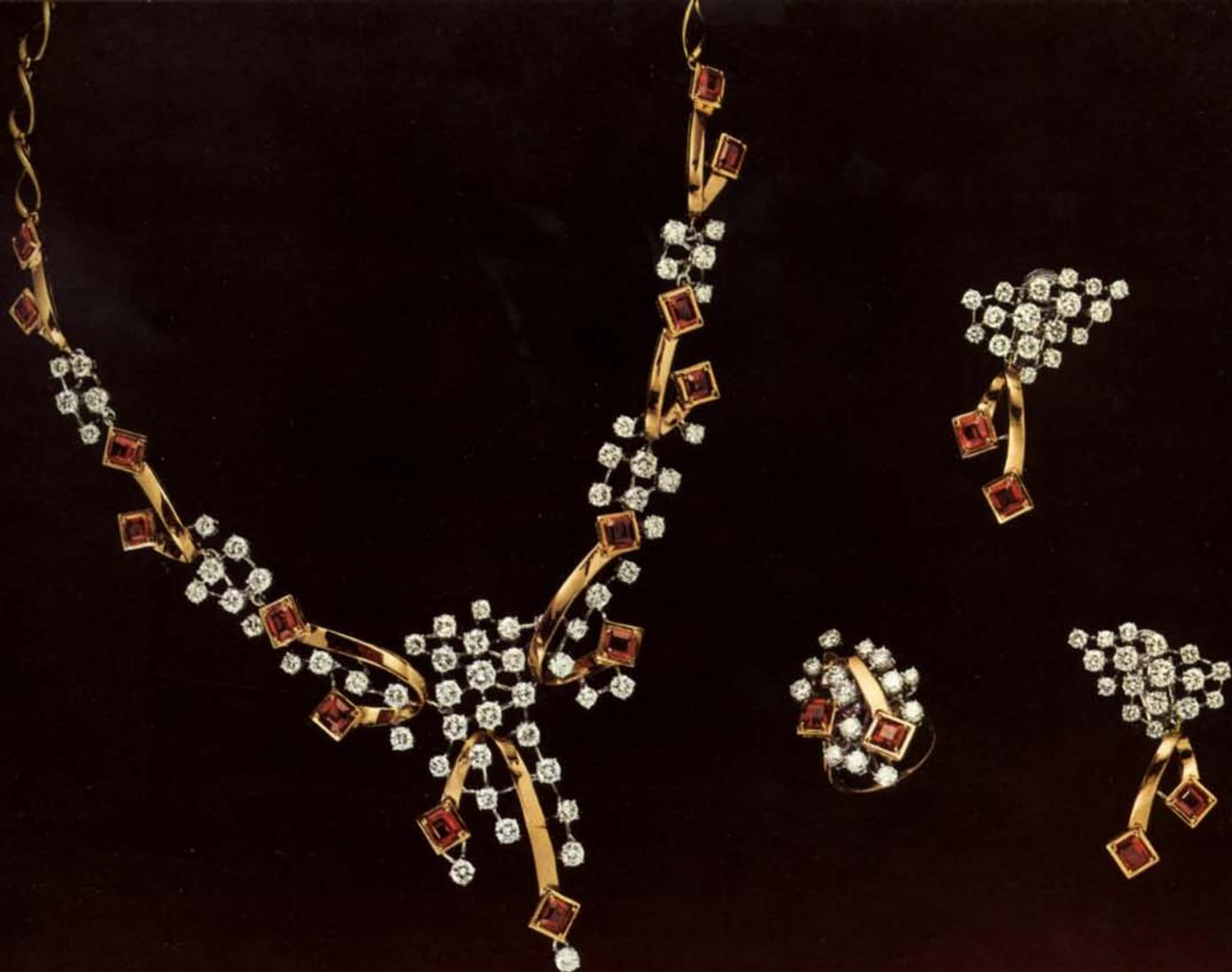
LANI FRATELLI

Sales departments Verkaufsbuero. Bureaux de vente:
VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 91.280 - VALENZA PO
VIA P. CANNOBIO, 8 - TEL. 893.740 - 20122 MILANO
Laboratorio
VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 94.080 - VALENZA PO



Gold and jewellery factory
Goldwaren und Juwelenfabrik
Fabrique de joaillerie et articles en or

EXPORT



BRATA

gioielleria

15048 - VALENZA (ITALY)

VIA MANZONI, 17 - TELEF. (0131) 92.315





br

Barbero & Ricci

OREFICERIA GIOIELLERIA - EXPORT

MARCHIO 1031 AL

Viale B. Cellini, 45 - Tel. 0131 - 93.444
15048 VALENZA (Italy)

BASEL • Halle 43 - Stand 113
FIERA DI VICENZA • Stand 252

Marchio 994 AL

Mussio & Ceva

oreficeria - gioielleria
EXPORT

Via Camurati, 45 - tel. 0131 - 93.327
15048 VALENZA (Italy)



DB *D. Bressan*

VALENZA
Via Ludovico Ariosto, 5/7 - tel. 94611

MILANO
Viale L. Scarampo, 19 - tel. 43.62.71/43.48.82

Giuseppe
Benefico
brillanti, pietre preziose
coralli

viale Dante, 10 · tel. 93092 · VALENZA



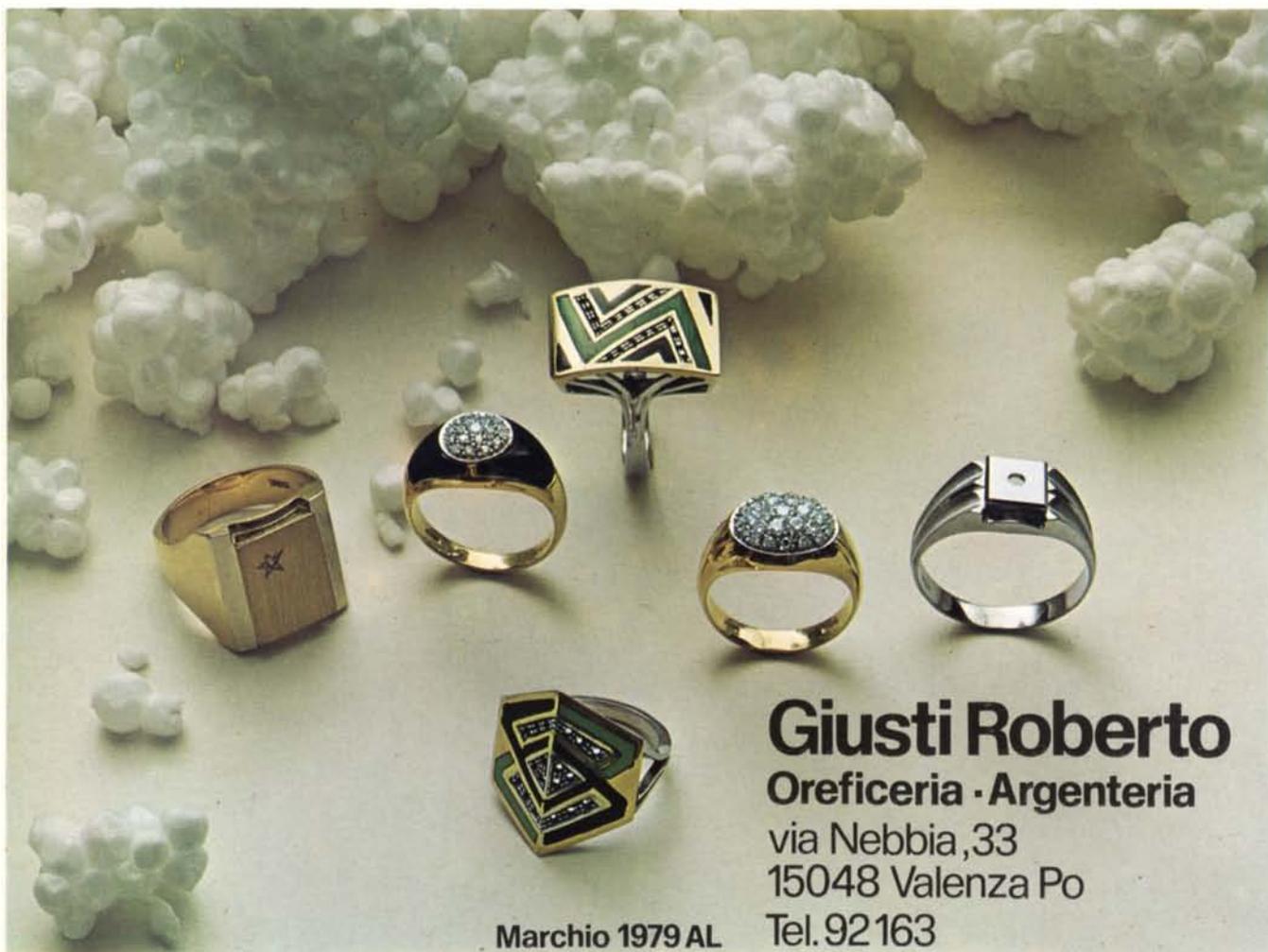
"IL,, GIOIELLO



100 modi di essere
Pannelli equipage
Valenza

INDISPONIBILE, PARTICOLARE, NUOVO, ORIGINALE, ESCLUSIVO, ELEGANTE, SPORTIVO, CLASSICO, MODERNO, SEMPLICE, SOFISTICATO, GIOVANE, RAFFINATO, ACCURATO, SEVERO, GAIO, ARTISTICO, CONTESTATORE, DISCRETO, FASTOSO, ESUBERANTE, IN, EFFERVESCENTE, TRADIZIONALE, LUSUOSO, ELITARIO, STRAVAGANTE, SOBRIO, ESSENZIALE, RESISTENTE, DUREVOLE, PREZIOSO, FANTASIOSO, AGGRESSIVO, FOLKLORISTICO, BRILLANTE, ESIGENTE, PERFETTO, SPREGIUDICATO, CALDO, DISINVOLTO, SIMPATICO, INTERESSANTE, NATURALE, COMODO, IDEALE, RIGOROSO, SCRUPOLOSO, NOSTALGICO, FIABESCO, ATTUALE, MASCHILE, FEMMINILE, INSOLITO, INGENUO, INFANTILE, TENERO, FRIZZANTE, DELICATO, CAREZZEVOLE, LEGGERO, ELETTRIZZANTE, INCONSUETO, INVITANTE, ROMANTICO, ALLETTANTE, SPECIALE, LUSUOSO, COMPLICATO, ECCITANTE, ATTRAENTE, SEDUCENTE, MISTERIOSO, AFFASCINANTE, AVVENIRISTICO, RICERCATO, PIACEVOLE, INDISPENSABILE, INSOSTITUIBILE, IMPORTANTE, TIPICO, VAPOROSO, SUPERIORE, LEGGERO, LEZIOSO, VIZIOSO, DIVERTELENTE, PICCANTE, COMPONIBILE, IRRESISTIBILE, INCREDIBILE, PULITO, SIMPATICO, AUDACE, PRATICO, DIVERSO, INNOCENTE, ECCENTRICO, BELLO

VIALE B. CELLINI 54 TEL. 94033



Giusti Roberto
Oreficeria - Argenteria
via Nebbia, 33
15048 Valenza Po
Tel. 92163

Marchio 1979 AL



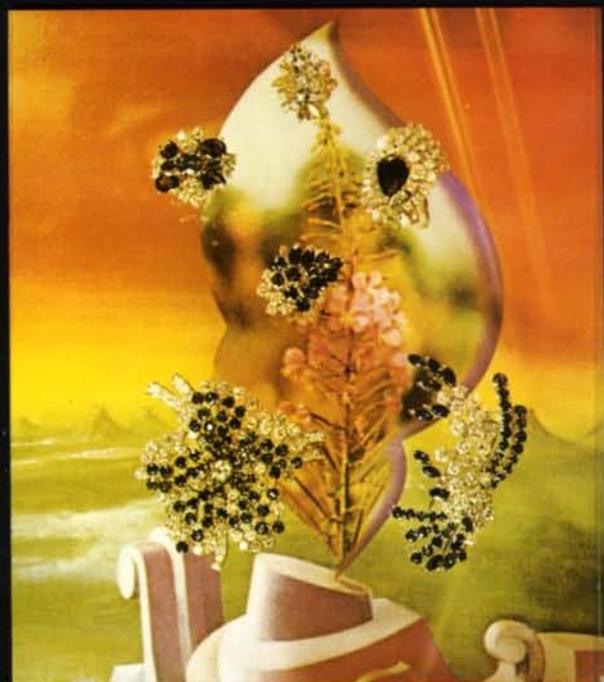
**BAIO
ANGELO**
OREFICERIA
via Trieste 30
tel. (0131) 91072
15048 Valenza



Paolo Ratti
oreficeria - gioielleria
Via Alfieri, 20 - Tel. 94467
15048 Valenza Po - Italy

SCORCIONE FELICE

di VITALE LICIO



dal 1917,
fabbrica gioielleria
in Valenza Po

EXPORT

Viale Benvenuto Cellini, 42/44
Telef. 91201

139 AL

FRATELLI DEAMBROGIO

15048 Valenza Po (Al)
V.le Repubblica 5H
Tel. (0131) 93.382



LABORATORIO
OREFICERIA
GIOIELLERIA

EXPORT
CREAZIONI
PROPRIE



■ ANELLI - RINGE - RINGS ■ CIONDOLI - ANHANGER - CHARMS ■ BRACCIALI - PERLAR-
MBANDER - BRACELETS ■ SPILLE - SCHLIEBEN - BROOCHES ■ FERMEZZE



TAVERNA & C.
Gioielleria
Viale Repubblica, 3
15048 Valenza
Italy - Tel. 94340



**ZAGHETTO
STEFFANI
BARBIERATO**

GIOIELLERIA

Marchio 1570 A.L.

VIA NOCE n. 2 - Tel. 94.679
15048 VALENZA PO

TORRA LUIGI

Oreficeria - Gioielleria

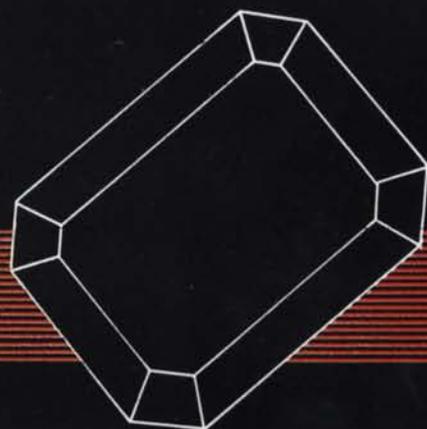


Specializzato
in verette
con pietre di forma

VIA SALMAZZA, 7/9 - TEL. 94759 - VALENZA



pietre
preziose



MILKAB

di MOSHE VERED GOL

VIALE DANTE, 10 - TEL. 92.661/93.261 - VALENZA PO



NUMERO D'INCREMENTO

18634

29/12-28

l'orafo

Sommario

- 14 Assegnate
le borse di studio
agli studenti
di oreficeria
- 17 Diamanti dalle
montagne del Lesotho
- 22 Export
- 25 Parlando di
artigiani incassatori
- 26 Esportazioni italiane
del settore orafa-argentiero
- 28 Consumi d'oro nel mondo
- 30 Completamente rinnovato
l'oscar del diamante
- 31 Gianni Cioin gioielli d'autore
- 32 Lettera da un socio
- 34 Giovanni Pallavidini
il pittore dei fiori

DIRETTORE RESPONSABILE

ugo boccassi

AMMINISTRATORE

fedelico garbieri

REDAZIONE E PROMOTION

moreno gallone

GRAFICO

otto carponesi

FOTOSTUDIO ORAFO VALENZ.

FOTOSTUDIO DIELE

COLLABORATORI

gi. cantarossa / e. campane
pi. de. buttifante / d. mattacchio / e. leone / e. soro

COMMISSIONE STAMPA

g. grandi / l. cantamesse / g. p. ferrello / a. gherardo
g. iliano / a. raccoggera / ricci / s. vertè

PUBBLICAZIONE

EDITA A CURA DELLA ASSOCIAZIONE

ORAFI VALENZANA

DIREZIONE AMMINISTR. PUBBLICITA'

VALENZA - Piazza Don Minzoni, 1

Tel. 01151 - r.l.a. 23172595

Registrato con n. 134 presso la Cancelleria

del Tribunale di Alessandria.

Sped. in abb. postale gruppo IV

Prezzo fascicolo L. 900

Abbonamenti: Italia L. 5.000

Estero L. 10.000

La pubblicità di questo numero è inf. al 70%

Diffusori Grafiche S. P. A.

19000 Villanova Monf. - Tel. 0142/83.226-6

Printed in Italy - Grafico Massimo Bellotti



Associazione dei USPI - Unione
Stampa Periodica Italiana

ASSEGNATE LE BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI DI OREFICERIA

il suo prestigio internazionale. Per me è stata una grande soddisfazione perché ho coronato con un successo gli studi che ho voluto intraprendere. -

- Al termine degli studi quale professione intende seguire? -

- La risposta mi sembra ovvia: progettare oggetti d'oreficeria! -

Lunedì 12 Dicembre, in una simpatica cerimonia, svoltasi nel salone delle Assemblee dell'AOV, sono stati consegnati i diplomi di riconoscimento e le borse di studio agli allievi dell'Istituto Statale d'Arte e dell'Istituto Professionale Regionale particolarmente distintisi per meriti di studio durante l'anno scolastico 1976/77.

L'AOV ha istituito una borsa di studio intestata al Presidente Onorario Luigi Illario di Lire 1.000.000 divisa in parti eguali fra i due Istituti, ed ha inoltre assegnato le borse di studio delle Ditte Carlo Illario (Lire 600.000), Giò Caroli (Lire 600.000) e Panelli P. Angelo (Lire 200.000).

Erano presenti alla manifestazione il Presidente dell'AOV Ferraris, il Vicepresidente (che scrive queste note), il Segretario Bajardi, il Consigliere Giovanni Illario ed altri membri del Consiglio; inoltre l'Assessore Prof. Luigi Capra, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, il Presidente dell'I.S.A. Prof. Giambattista Cannata, ed il Preside del Centro di Formazione Professionale Regione Piemonte Prof. Maggiora.

La prolusione del Presidente Ferraris, dopo il saluto agli intervenuti, è stata volta a sottolineare il valore simbolico delle borse di studio, che rappresentano un tentativo di promozione del-

le scuole orafe fra i giovani e soprattutto fra la classe imprenditoriale Valenzana; inoltre attestano lo sforzo dell'AOV per creare un fertile terreno di collaborazione fra gli imprenditori orafi e la scuola.

Sul tema di una maggiore e sempre più stretta collaborazione si è espresso anche il Prof. Cannata, rilevando l'importanza di far seguire ai giovani che formeranno le nuove leve di orafi, studi specialistici qualificati, e soprattutto di far loro acquisire una cultura artistica.

Anche il Prof. Maggiora, dopo aver plaudito alla iniziativa dell'AOV e ringraziato le imprese che hanno stanziato fondi a favore delle borse di studio ha affermato che una maggiore partecipazione ed un maggiore collegamento sono indispensabili per lo sviluppo della scuola, ma questo deve passare attraverso una presa di coscienza responsabile da parte sia dei genitori che degli imprenditori Valenzani.

Il Prof. Capra ha infine espresso il saluto dell'Amministrazione Comunale che giudica senz'altro molto positiva l'iniziativa dell'AOV, in quanto la categoria orafa, che dovrà offrire i posti di lavoro per i giovani specializzati che escono dalla scuola, deve, nel proprio interesse, partecipare allo sviluppo di queste istituzioni.

Il Distretto Scolastico, recentemente rinnovatosi, dovrà porsi la funzione di creare una maggiore partecipazione della cittadinanza ai problemi connessi alla formazione professionale degli orafi.

Successivamente sono stati consegnati gli attestati delle borse di studio agli allievi distintisi in base ai meriti

conseguiti nel corso dello scorso anno scolastico; questi gli allievi dell'ISA: Benvenuti Monica, Botta Giuseppe, Marceddu Michele, Di Mauro Giuseppe, Polentes Sonia, Rosso Cristina, Vantini Andrea, Sinigaglia Ruggero, Marocco Maria Franca, Catalano Marisa.

Per l'Istituto Regionale: Discacciati Luciano, Girino Marino, Moroni Luigi, Passoni Claudio, Ricaldone Paolo, Gabrieli Ezio, Guala Fabrizio, Guala Ferdinando.

Al termine della simpatica manifestazione, il Presidente Ferraris a nome della AOV ha ringraziato gli intervenuti affermando che le iniziative della sua associazione a favore delle scuole orafe verranno riprese nel tempo, nell'ambito del programma di rilancio delle stesse fra la classe degli imprenditori e l'intera cittadinanza.

Franco Cantamessa

ELENCO DELLE BORSE DI STUDIO

- 1) BENVENUTI MONICA "Arte dei Metalli e dell'Oreficeria" 2ª classe;
- 2) BOTTA GIUSEPPE "Arte dei Metalli e dell'Oreficeria" 2ª classe;
- 3) MARCEDDU MICHELE "Arte dei Metalli e dell'Oreficeria" 2ª classe;
- 4) DI MAURO GIUSEPPE "Arte delle Pietre Dure e delle Gemme" 2ª classe;
- 5) POLENTES SONIA "Arte delle Pietre Dure e delle Gemme" 2ª classe;
- 6) ROSSO CRISTINA "Arte dei Metalli e dell'Oreficeria" 2ª classe;



Il riconoscimento istituito in nome del presidente Onorario Luigi Illario e per la celebrazione del Trentennale della fondazione.

Da tempo l'Associazione Orafa Valenzana ha intrapreso un'azione atta a valorizzare ed a diffondere nella nostra Città la conoscenza di quanto gli istituti scolastici valenzani che impartiscono insegnamenti connessi all'attività orafa, rappresentano nel tessuto economico cittadino.

In effetti è stato rilevato come l'Istituto Statale d'Arte e l'Istituto Professionale Regionale, istituzioni nate in una città ove l'artigianato orafa è l'attività prevalente, sopravvivono fra l'indifferenza generale, quando invece potrebbero rappresentare l'unica concreta soluzione per tentare di risolvere i problemi dell'apprendistato, prima, e della professionalità, poi, del settore orafa.

È stata infatti tenuta nei locali dell'AOV una mostra delle opere degli allievi dell'ISA abbinata ad una mostra retrospettiva dell'oreficeria valenzana, nel corso della quale in una tavola rotonda si dibatterono i vari problemi connessi ad un rilancio ed una rivalutazione dell'importanza di questi Istituti scolastici, che paiono assurdamamente più conosciuti fuori Valenza che nella Città degli orafi. Nell'ambito di questo programma, l'AOV ha istituito una serie di borse di studio a favore degli allievi di questi istituti scolastici, intestate al Presidente Onorario Cav. del Lav. Luigi Illario, ed ha "sponsorizzato" la par-

tecipazione alla prestigiosa manifestazione del Diamonds International Award da parte degli allievi dell'Istituto Statale d'Arte, i lavori dei quali sono stati selezionati da una apposita commissione paritetica composta di insegnanti e di rappresentanti dell'AOV.

Questo concorso, come molti sanno, è di rilievo mondiale ed ha già assegnato numerosi riconoscimenti a ditte valenzane negli scorsi anni.

I risultati di questa iniziativa sono stati più che positivi: l'allieva diciassettenne Barbara Comuzio, dell'I.S.A. ha conquistato l'ambito riconoscimento del Diamonds Award con uno stupendo bracciale in oro, brillanti ed onice, la cui realizzazione tecnica è stata patrocinata dall'A.O.V., per il tramite di una ditta sua consociata.

Abbiamo rivolto alcune domande a questa giovane allieva per conoscere le sue impressioni. Essa si è recata a Parigi nell'ottobre scorso insieme con il presidente dell'AOV Ferraris per ritirare il premio personalmente consegnatole dal Sig. Oppenheimer per conto della De Beers. In tutto il mondo i premiati sono stati 24 su 1104 disegni pervenuti. Fra questi, tre sono italiani.

- Signorina Comuzio, che cosa ha determinato la sua scelta di seguire gli studi artistici dell'ISA? -

- Fin da quando studiavo nelle medie inferiori mi sentivo fortemente portata per il disegno. Giunta al termine delle scuole non ebbi esitazioni: intendeva seguire studi artistici. I miei genitori mi lasciarono libera scelta. Un amico che frequentava i corsi dell'ISA mi descrisse molto dettagliatamente il genere di studi che seguiva. Aggiungo che già conoscevo abba-

stanza bene gli insegnamenti impartiti in quanto il mio insegnante di disegno ne aveva parlato diffusamente in classe, inoltre, insieme con i miei compagni di scuola, avevo visitato l'Istituto Statale d'Arte ammirando i manufatti, i disegni e le ricerche realizzati dagli allievi. Appena giunta all'ISA mi trovai perciò subito a mio agio e seguii con grande amore ed interesse gli insegnamenti impartiti: questo perché la mia fu una scelta consapevole. -

- Ci spieghi per cortesia quale corso di studi segue attualmente. -

- Chi si iscrive a questo tipo di Istituto segue un triennio di studi iniziale al termine dei quali viene rilasciato il diploma di "Maestro d'Arte". Questo triennio consente la scelta fra due tipi di specializzazione: arte delle pietre dure; arte dei metalli ed oreficeria. Io ho seguito la seconda specializzazione.

Al termine del triennio, si può frequentare un ulteriore biennio di studi, al termine dei quali si consegue la maturità d'Arte Applicata, la quale, fra l'altro, consente di accedere all'università.

Nel biennio sperimentale, che io frequento, sono previste 6 ore settimanali di progettazione e design: si tratta quindi di una più approfondita specializzazione rispetto al triennio iniziale. -

- Cosa ha provato alla notizia del conseguimento del prestigioso riconoscimento? -

- Prima incredulità e poi una grande gioia: la fama del nostro Istituto d'Arte ha varcato i confini del nostro Paese, ed insieme con esso Valenza Orafa ha riaffermato ancora una volta

- 7) VANTINI ANDREA "Arte dei Metalli e dell'Oreficeria" 2^a classe;
 8) SINIGAGLIA RUGGERO "Arte delle Pietre Dure e delle Gemme" 2^a classe;
 9) MAROCCO MARIA FRANCA "Arte dei Metalli e dell'Oreficeria" 4^a classe (1° biennio di sperimentazione);
 10) CATALANO MARISA "Arte dei Metalli e dell'Oreficeria" 5^a classe (2° biennio di sperimentazione);
 11) DISCACCIATI LUCIANO 22-8-61 Vigevano;
 12) GIRINO MARINO CARLO 23-2-60 Mortara;
 13) MORONI LUIGI 14-2-60 Mede;
 14) PASSONI CLAUDIO 26-4-61 Vigevano;
 15) RICALDONE PAOLO 30-3-60 Mirabello;
 16) GABRIELI EZIO 11-11-60 Savona;
 17) GUALA FABRIZIO 11-12-61 Valle Lomellina;
 18) GUALA FERDINANDO 11-12-61 Valle Lomellina.

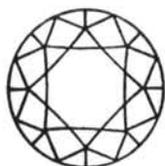
N. 21319 II ANNO QUALIFICAZIONE ORAFI GENERICI — DIURNO.



ditta BAJARDI LUCIANO

fabbrica gioielleria oreficeria
 export

15048 Valenza (Italy) · viale Santuario, 11 · tel. (0131) 91756



Diamanti dalle montagne del Lesotho

Chief Leabau Jonathon, Primo Ministro dello stato del Lesotho, il mercoledì 9 novembre 1977 ha aperto ufficialmente la miniera di diamanti di Letseng-la-Terai nel Lesotho settentrionale.

Nel discorso d'apertura, Chief Jonathon ha fatto gli elogi di Mr. Oppenheimer per il coraggio da lui mostrato nel dare il benestare per l'attuazione del progetto benché altre società si fossero ritirate. Ha pure parlato dei rapporti intercorrenti tra il Lesotho, la De Beers e Mr. Oppenheimer.

"L'apertura di questa miniera è l'espressione del suo (di Mr. Oppenheimer) apprezzamento di un lungo e cordiale rapporto tra lui, la sua società e i Basotho. Vorrei qui assicurare a Mr. Oppenheimer e al suo Gruppo il nostro caloroso supporto in questa impresa comune. In un certo modo, la De Beers è diventata pioniera dell'industria mineraria del Lesotho."

"Per il Lesotho ciò significa che noi siamo entrati in una nuova fase di sviluppo; è l'inizio e fonte di speranza che seguono altre miniere. Le ripercussioni sociali ed economiche di Letseng-la-Terai si faranno sentire in un futuro non distante".

"Ci sono tre punti che contraddistinguono la miniera di diamanti di Letseng-la-Terai: primo, è la miniera di diamanti più alta del mondo, dato che si trova alla quota di 3.050 metri

nella catena montuosa del Maluti nel Lesotho settentrionale; secondo, è la miniera a minerale meno ricco tra quelle della De Beers - però è economicamente valida per via della produzione di pochi diamanti di grandi dimensioni; terzo, è l'unica impresa mineraria del Lesotho".

Alla cerimonia d'apertura, Mr. H.F. Oppenheimer disse: "Penso che nello sviluppo di questa miniera ben si vedano i vantaggi offerti dal sistema che si basa sull'impresa privata: è qui infatti che questa ha messo assieme la volontà di assumere rischi e l'abilità di mobilitare personale competente nel ramo tecnico, amministrativo e di vendita ... ciò che è di importanza vitale per Letseng al presente stadio di sviluppo".

Oppenheimer proseguì dicendo che la costruzione della miniera di Letseng è da considerarsi un grande successo tecnico; che è stato possibile grazie all'impiego di un capitale di 37 milioni di rand; che si tratta di una miniera sui generis, per via del bassissimo tenore del minerale (4 carati/100 tonnellate) e che la sua validità economica si basa sul ritrovamento di diamanti eccezionalmente pregiati.

"Confido che questa miniera abbia successo. Non giova voler far credere che non vi siano rischi ... ce ne sono invece ... ma è per questo che noi della De Beers siamo qui".

"Un altro fattore importante nel

settore dei diamanti, fattore dal quale dipende la prosperità di questa industria e il valore economico per il Lesotho della scoperta del giacimento di Letseng, è il modo in cui è organizzata la vendita dei diamanti".

"Posso dire che noi siamo orgogliosi della nostra organizzazione commerciale di vendita. Bisogna infatti considerare che, nel settore dei diamanti, il marketing costituisce un fattore estremamente importante, un fattore che permette la gestione di una miniera come questa di Letseng, non solo a vantaggio degli azionisti, ma anche del Paese in cui essa si trova".

Ms. Oppenheimer esprime inoltre la gratitudine del Gruppo De Beers nei confronti del Governo del Lesotho per la sua assidua collaborazione.

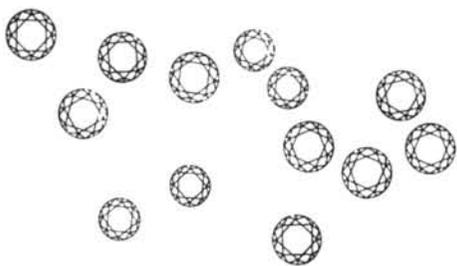
"Ci sentiamo ora in dovere di continuare questa associazione tra la De Beers e il Governo e fare del nostro meglio affinché questa grande nuova impresa si riveli di mutuo giovamento."

Gli impianti principali d'estrazione sono interrati nelle pendici della montagna per una profondità di cinque piani, a protezione degli impetuosi venti che spazzano la regione. La loro capacità di trattamento è di 100.000 tonnellate al mese.





In primo piano l'edificio che ospita gli impianti d'estrazione (100.000 tonnellate/mese), interrato nel versante per una profondità di 5 piani. Sullo sfondo gli chalets d'abitazione per tutti i dipendenti della miniera.



Il Regno di Lesotho si innalza dalla pianura costiera dell'Africa meridionale formando un massiccio roccioso imponente, una cittadella montuosa. Picchi apparentemente senza fine, incappucciati di neve in inverno, frastagliano l'orizzonte.

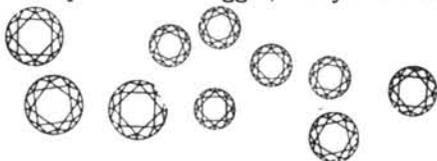
In un punto nella parte nord-orientale del Paese, nell'elevata catena montagnosa del Maluti, molti milioni d'anni fa un vulcano, ora estinto, spinse verso la superficie della lava incandescente che si raffreddò formando la cosiddetta roccia vulcanica kimberlite oppure "roccia azzurra" che ospita i ... diamanti.

Nel 1957 una spedizione che conduceva un rilievo geologico del Lesotho, scoprì l'affioramento di questo filone di kimberlite assieme ad un altro filone secondario lì vicino. La zona di affioramento, ad un'altitudine di 3050 metri sul livello del mare e in mezzo a dirupi e picchi, era inaccessibile eccetto per i cavallini di mon-

tagna impiegati come mezzo di trasporto dalle tribù locali.

Questo punto, vicino all'incrocio dei 29esimi parallelo e meridiano, era chiamato localmente Letseng-la-Terai (svolta alla palude). La zona in cui affiora il filone di kimberlite è infatti acquitrinosa, il terreno essendo poroso è assorbente come una spugna.

Letseng-la-Terai era destinata a divenire la miniera di diamanti più alta del mondo. Per avviare e portare al successo economico una miniera non occorre solamente esperienza in diverse tecnologie minerarie e tecniche, ma anche ingegno, spirito innovatore e soprattutto coraggio, sia fisico che

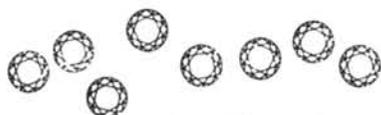


finanziario. Per portarla in esercizio, la miniera è costata oltre 36 milioni di rand. Aperta ufficialmente nel novembre 1977, Letseng non solo costituisce l'unica miniera di una certa importanza del Lesotho, ma anche la più grande impresa del paese.

Il minerale di Letseng è di ricchezza inferiore a qualsiasi altra miniera conosciuta, però ciò è compensato dall'elevato reddito per carato. Tale elevato reddito per carato, che giustifica

economicamente la costituzione di questa miniera, è dovuto alla presenza nella roccia blu di pochi ma grandi diamanti di elevata qualità e purezza.

La miniera Letseng-la-Terai è stata fondata dalla De Beers Consolidated Mines che ha concluso un contratto con il Governo del Lesotho nel marzo 1975. Allo scopo si è costituita la società "De Beers Lesotho Mining Company (Pty) Limited", le cui azioni sono possedute al 25% dal Governo del Lesotho e al 75% dalla De Beers. Si è pure formata un'altra società - The Diamond Corporation Lesotho (Pty) Limited - per la distribu-



zione e vendita della produzione della miniera tramite l'Organizzazione Centrale di Vendita in Londra.

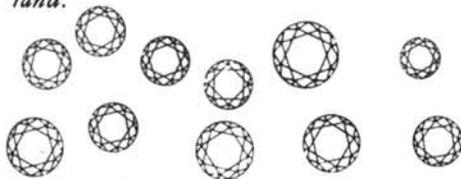
La De Beers è stata sempre cosciente degli elevati rischi a cui sarebbe andata incontro nonchè dei problemi scoraggianti da superare. All'annuncio della decisione di procedere con il progetto, il Presidente della De Beers,

Mr H.F. Oppenheimer, affermò: "Certamente quello che stiamo per intraprendere è alquanto rischioso e altri non sarebbero propensi a farlo. Anche se non proprio spinti da im-

pulsi filantropici, si può tuttavia dire che nella decisione abbia avuto peso il nostro desiderio di giocare un ruolo nello sviluppo economico del Lesotho".

In principio il filone di kimberlite veniva coltivato manualmente, con piccone e pala, da minatori con licenza governativa. Ad un dato momento se ne poterono contare fino a 5.000, tutti intenti a setacciare il terreno.

Nel 1965 si trovò un cristallo di 527 carati e nel 1967 il maggior ritrovamento fino a tutt'oggi: un diamante di 601 carati, che venne chiamato Lesotho Brown, allora il settimo diamante per ordine di grandezza di tutto il mondo e oggi ancora tra i primi 20. Allora venne valutato 216.000 rand.



Era evidente tuttavia che con piccone e pala non si sarebbe potuto che scalfire la superficie del filone e di conseguenza nel 1967 il Governo del Lesotho incaricò una delle più grandi società minerarie d'eseguire uno studio di sondaggio circa l'attuabilità economica di una miniera.

Seguì un programma quadriennale di prospezione, esplorazione e classificazione in cui si trovarono 2.500 diamanti. Circa il 95 per cento del valore totale era rappresentato da 6 cristalli, di cui il più grande di 47 carati.

Al principio del 1972 tale società mineraria decise di abbandonare il progetto. Un anno più tardi si chiese alla De Beers di procedere ad una valutazione del filone... e, due anni dopo, questa decise di aprire una miniera.

Il filone principale di Letseng si estende per una superficie di 15,9 ettari di cui la sezione centrale, quella più promettente, di 3,7 ettari sarà coltivata fino ad una profondità di 140 metri. Si stima che il minerale utile ammonti a 3,5 milioni di metri cubi (8,8 milioni di tonnellate). Pure il filone secondario contiguo con una area di 4,7 ettari, è stato esplorato in superficie e al livello di 60 metri. I risultati sono in corso di esame e se economicamente favorevoli, anche questo filone verrà coltivato.

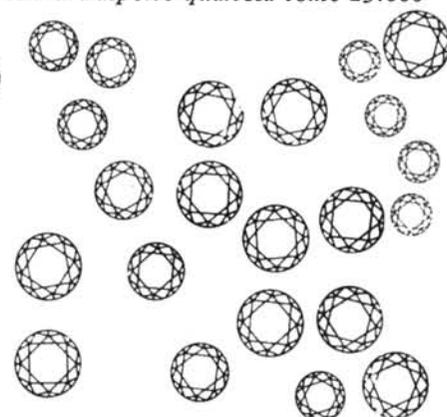
Anche se la De Beers è abituata a lavorare in regioni remote e selvagge, la desolazione e avverse condizioni climatiche dei monti Maluti (denominati anche il "Tetto dell'Africa") creano dei problemi unici nel loro genere.

Nel giro di poche ore potrà piovere, grandinare, nevicare, far bufera, per poi, infine, riapparire il sole. D'estate

l'escursione termica potrà superare i 25°C al giorno. In inverno, per tre mesi come minimo, la temperatura diurna media potrà scendere a -1 oppure -2°C sui versanti a sud e giusto sopra 0° per i versanti a nord. Di notte la temperatura si abbassa costantemente a -12°C e si sono registrati dei minimi di -17°C. Si sono misurati pure accumuli di neve di 4 metri di profondità.

Letseng-la-Teraï è isolata dal mondo, eccetto per una corta pista d'atterraggio, fangosa quando piove, usufruibile solamente dallo speciale aeroplano della miniera, e per una strada di montagna tortuosa, con pendenze terribili e tornanti stretti.

La De Beers spese circa un milione di rand per migliorare quella che era poco più di una mulattiera e su di essa si trasportò qualcosa come 23.000



tonnellate di macchinario e materiale, da enormi gru e generatori (per alcuni dei quali ci vollero tre settimane per percorrere 150 Km.) a vettovaglie varie come per esempio pesche in scatola.

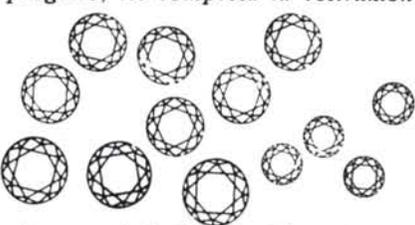
Per lo studio e progettazione degli impianti di recupero della miniera si è mezzo a frutto l'esperienza acquisita in miniere in funzione nelle regioni più settentrionali del Canada. La parte principale degli impianti di recupero presentano un'altezza di 10 piani, di cui 5 sono stati interrati nel pendio della montagna a protezione dal vento che per lo meno 300 giorni all'anno spazza le pendici a velocità che a volte arrivano a 85 Km. all'ora.

Il processo estrattivo è stato studiato per l'individuazione e cernita di diamanti di grandi dimensioni. La frantumazione primaria è limitata ad una pezzatura alquanto grande per evitare il danneggiamento dei diamanti di grandi dimensioni. Dopo il lavaggio, il minerale frantumato viene quindi convogliato tra due mastodontici apparecchi a raggi X, probabilmente i più grandi del mondo. Colpiti dai raggi X, i diamanti diventano fluorescenti e dei dispositivi fotosensibili ne rivelano la presenza e azionano dei getti d'aria compressa che sospingono i cristalli in uno scompartimento di raccolta.

Il sistema normalmente adottato nelle miniere di diamanti per l'eliminazione del materiale di rifiuto mediante sedimentazione in bacino artificiale, non è stato possibile a Letseng a causa della pendenza delle pendici montagnose e per via dell'insufficiente evaporazione dell'acqua a tali altitudini. Per la separazione e ricupero dell'acqua dal materiale di rifiuto ci si avvale quindi di un sistema a centrifughe che è il più grande nel mondo occidentale. L'acqua ulteriormente necessaria viene tratta da un fiume distante 7 Km. e 700 metri più in basso.

Gli impianti di recupero sono altamente automatizzati e funzionano ininterrottamente per evitare il congelamento. La capacità nominale è di 100.000 tonnellate al mese, ciò che conferisce alla miniera una vita utile di 8 anni al minimo.

Sin dall'inizio il Governo del Lesotho ha giuocato un ruolo importante nel progetto, ivi compresa la costruzione

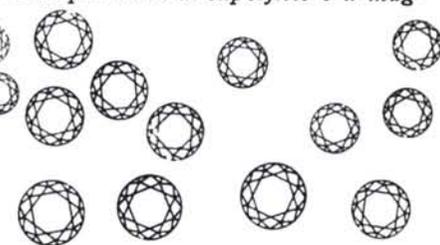


da parte della Lesotho Electricity Corporation di una linea che porta l'energia elettrica alla miniera attraversando 80 chilometri di terreno montagnoso.

I 700 posti di lavoro della miniera sono occupati per il 90% da cittadini del Lesotho e la Società Mineraria si è impegnata con dei programmi di addestramento al fine di aumentare ulteriormente le opportunità di impiego da parte dei cittadini del Lesotho.

Gli chalets di abitazioni in cui sono alloggiati i dipendenti della miniera, sono stati progettati dagli architetti della Anglo American Corporation of South Africa, società di consulenza che lavora per la De Beers. I minatori lavorano per un periodo che va fino a 14 giorni dopodiché ritornano a casa propria in pianura per un periodo di riposo che va fino a 7 giorni. Vi sono pure a disposizione moderne attrezzature ricreative e sportive, e la squadra di calcio della miniera si chiama per antonomasia "La più alta squadra dell'Africa".

I filoni di kimberlite sono abbastanza frequenti nel Lesotho - il loro numero per unità di superficie è il mag-





giore di tutto il mondo - anche se quelli fecondi sono rari o scarsi. Tale fatto aumenta notevolmente l'importanza della miniera di Letseng-la-Terai e i vantaggi derivanti per la nazione.

Una volta ammortizzati i capitali utilizzati per la costruzione della miniera, il 62,5% dei profitti andranno al Governo del Lesotho a mezzo di imposte e dividendi, e tale percentuale potrà aumentare fino ad un massimo del 72%.

Il Primo Ministro del Lesotho, Chief Leabau Jonathon, ha affermato che il principale vantaggio apportato dalla miniera di Letseng è costituito dalle possibilità di occupazione per i Basotho. "La nostra associazione con la De Beers si è sempre basata su rapporti

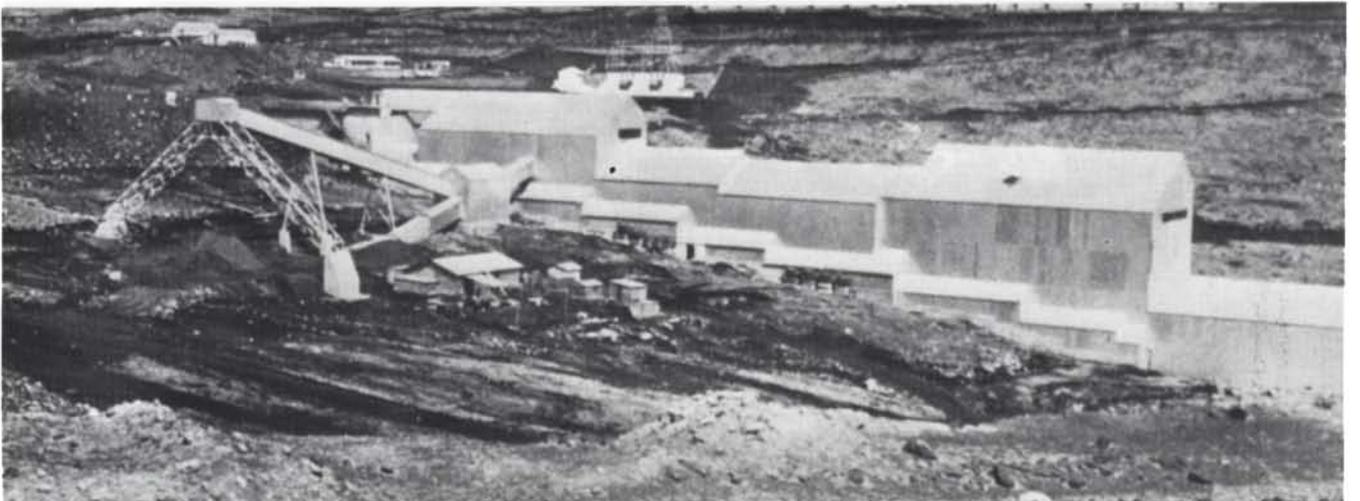
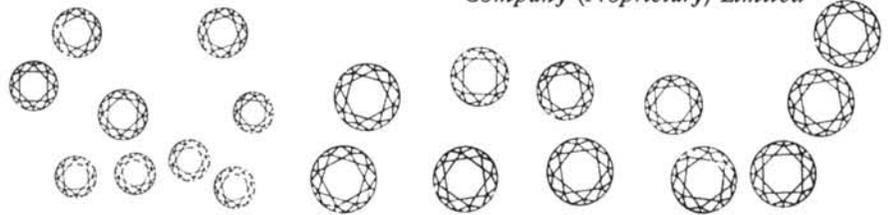
cordiali, e noi consideriamo questo progetto come l'inizio di una sistematica esplorazione e sfruttamento delle risorse naturali della nostra nazione," affermò Chief Jonathon.

Mr Oppenheimer, Presidente della De Beers, ha detto che spera che il progetto di Letseng-la-Terai "conduca ad uno sviluppo dell'intera economia del Paese".

Parlando del progetto di Letseng

egli ha inoltre aggiunto: "Non si tratta soltanto di una miniera, ma anche di un istituto per la ricerca di inestimabili capolavori d'arte. Ecco perchè tale impresa è così affascinante".

Fonte: De Beers Lesotho Mining Company (Proprietary) Limited





Agents for foreign jewellers operating in Italy.

*Honest, reliable,
and unfailingly at your service.*

We offer you:

- *Over 20 years of experience with the leading foreign jewellers,*
- *Service tailored to your individual business requirements,*
- *An experienced team of professional experts in Finance and Customs, Legal questions, Design, Marketing.*
- *Our long acquaintance and friendship with most jewellery manufactures in Italy (In this friendly atmosphere, a client's sometimes difficult individual requirements are given sympathetic consideration by manufactures).*
- *Careful check-ups of all merchandize before shipment: our staff follows your merchandise closely through all phases, from receipt of order to shipment.*
- *Professional discretion and tact,*
- *Continuous in-depth market research,*
- *Original jewellery designs to suit the tastes of your particular clientele,*
- *Reliable guarantees and security,*
 - *Fees honestly scaled to effective services rendered.*

*For further information
please telephone or write to us.
Don't hesitate to bring us
your business problems,
we are always at your disposal.*

*Onestà e fiducia,
23 anni di esperienza,
discrezione professionale,
rapporti di collaborazione diversificati
per tutte le varie dimensioni
ed esigenze dei clienti,
serenità di consulenza nelle relazioni umane;
sono qualità che abbiamo dimostrato di avere,
da tanto tempo.*

*E da tanto tempo ci occupiamo di servizi
indispensabili per chi opera nel settore
degli oggetti preziosi
(dalle aziende giovani e piccole
a quelle grandi ed esperte):
contatti con i fabbricanti gioiellieri
(dalle maggiori aziende
ai piccoli artigiani),
rigoroso e continuo studio del mercato,
controlli della merce,
spedizioni cumulative,
qualsiasi operazione bancaria;
tutto con una ormai ben nota
sicurezza e garanzia per il cliente
e con una equità di costi delle consulenze.
Oltre ad una équipe
di professionisti d'avanguardia esperti
nel settore finanziario e legale
vi offriamo un'alta creatività di design
per la realizzazione
di oggetti contemporanei in esclusiva totale.*

*Per un colloquio informativo
telefonateci o scriveteci:
siamo a vostra disposizione
per ogni piccolo dubbio
o grande problema.*





TEMPORANEA IMPORTAZIONE

Il regime della temporanea importazione e quello della temporanea esportazione ad un esame superficiale paiono, ad un osservatore occasionale, a seconda dei casi, situazioni pochissime volte adottate oppure situazioni di facilissima applicazione.

Come abbiamo detto subito in premessa queste considerazioni possono essere valide se sono fatte in modo superficiale e da un osservatore occasionale.

Ben diversa si presenta la realtà delle cose nella pratica applicazione.

Chi ha rapporti continui di lavoro con l'estero, chi effettua operazioni non in modo sporadico conosce anche l'esistenza di queste procedure e sa benissimo che l'applicazione di questo regime deve essere effettuato e seguito nel migliore dei modi, come del resto richiedono tutte le pratiche nessuna esclusa nè eccettuata relative al commercio estero, a quel tipo di lavoro che noi affermiamo essere affascinante appunto perchè è ricco di imprevisti, è denso di innovazioni, e perchè no, anche irto di difficoltà.

Temporanea importazione e temporanea esportazione: ne sentiamo parlare tante volte così, magari anche in modo casuale, forse solo per buttar lì un qualche cosa, una frase che dovrebbe far denotare una certa conoscenza dei problemi del commercio estero, dei problemi doganali.

Si sente parlare di queste operazioni di temporanea in bene ed in male, a proposito ed a sproposito, nel momento appropriato e nel momento meno adatto.

Innanzitutto è necessario ponderare e valutare, quando è necessario effettuare un'operazione di temporanea importazione ed esportazione, od anche quando è conveniente fare questi tipi di operazioni.

Quindi valutare momenti, convenienza e necessità, perchè solo in questo modo si può sfruttare al massimo quanto deriva da questo tipo di operazione.

Anche nel nostro settore merceologico vi sono dei momenti in cui è interessante operare con operazioni di temporanea importazione ed esportazione.

Possiamo quindi addentrarci un po' di più in questo argomento, sempre seguendo la via di considerazioni informative senza voler giungere ad un approfondimento totale, questo per seguire lo spirito che impronta queste note, che vogliono lasciare spazio per approfondimenti successivi, sia con la ripresa degli argomenti con ulteriori scritti, sia con approfondimenti più personalizzati, casistici e particolari qualora se ne presenti la necessità in maniera individuale.

L'art. 175 del DPR 23 gennaio 1973, n. 43, (Testo unico delle disposizioni doganali) dà la definizione di temporanea importazione e recita:

"Le merci estere di qualsiasi specie ed origine che vengono introdotte nel territorio doganale per essere sottoposte a determinati trattamenti possono, su documentata istanza degli interessati, essere ammesse alla importazione temporanea quando i prodotti da ottenersi a seguito di tali trattamenti sono destinati ad essere riesportati fuori del territorio medesimo.

La temporanea importazione può altresì essere consentita a titolo di speciale agevolazione per il traffico internazionale, secondo le disposizioni della sezione terza del presente capo. Le merci vincolate al regime della temporanea importazione conservano la condizione giuridica di merci estere". L'art. 199 del citato Testo Unico dà invece la definizione di temporanea esportazione, che in definitiva è il contrario della temporanea importazione.

A questo punto potremmo accantonare l'argomento della temporanea esportazione con qualche breve considerazione.

Considerando che difficilmente si verifica il caso di dover inviare merci all'estero perchè siano sottoposte a trattamenti particolari, quali riparazioni, lavorazioni od operazioni similari in quanto essendo noi produttori, difficilmente avvengono importazioni di materia od oggetti complementari che richiedono poi ulteriori modifiche all'estero, non rimane altro che la temporanea esportazione di campionari per la partecipazione a Mostre e Fiere,

oppure di campionari per tentarne la vendita.

Dovendo partecipare a manifestazioni promozionali all'estero perchè usufruire dell'istituto della temporanea esportazione mentre ben più semplice è la normativa del Carnet A.T.A.? Si può considerare la temporanea esportazione per destinazioni verso quegli stati che ancora non hanno aderito alla Convenzione del Carnet A.T.A. È interessante una temporanea esportazione di campionari per tentarne la vendita?

Anche qui a parere di chi scrive la temporanea esportazione è da effettuarsi solo ed esclusivamente quando assolutamente ed immediatamente si desidera effettuare la vendita degli oggetti, però bisogna tenere presente le difficoltà che possono presentarsi in vari stati esteri, e le fideiussioni da dover prestare alle dogane estere! Inoltre è necessario avere presente che la temporanea esportazione è fine ad una sola destinazione e deve rientrare per la destinazione successiva. Ed allora quando si desidera visitare la clientela estera sarebbe opportuno avvalersi sempre di Carnet A.T.A.: è ben vero che non è possibile la vendita immediata, in questo sistema, ma d'altra parte si ha una pluralità di destinazioni, passaggi di frontiera semplificati, possibilità di trasferimenti di campionari limitati magari ad una gamma vastissima di modelli, ma con un solo oggetto per tipo con possibilità di acquisizioni di ordini, e con rischio di trasporto limitato.

Fatte queste considerazioni in merito alla temporanea esportazione, non rimane altro che trattare della temporanea importazione, che è quella che maggiormente interessa il nostro lavoro e che viene adottata per l'esecuzione di ordini di alcuni clienti esteri.

Sta di fatto che alcuni clienti esteri fanno invio tal'ora delle pietre preziose che devono essere incastonate sugli oggetti ordinati e talvolta fanno invio anche del metallo per l'esecuzione degli oggetti stessi. È lecito fare una considerazione sull'utilità di queste operazioni? Forse i clienti esteri possono avere

E TEMPORANEA ESPORTAZIONE

un'utilità a queste operazioni in quanto le materie prime hanno un costo inferiore sul loro mercato; di contro si devono considerare le spese di trasferimento di queste materie prime, di assicurazione, di operazioni doganali, di garanzia di diritti ed altre ancora.

Il fabbricante può essere interessato a questo tipo di operazione, può averne un utile?

Naturalmente il fabbricante con questo tipo di operazione non deve immobilizzare capitale per l'acquisto di pietre preziose e di metallo, di contro, questo immobilizzo si potrebbe evitare se il cliente anticipasse in contanti il prezzo della materia prima. Qui si dovrebbero fare considerazioni dall'altro lato e si andrebbe verso conclusioni relative.

Come verso conclusioni relative per quanto riguarda la convenienza in questa operazione si deve comunque andare: difficile è stabilire i costi sui vari mercati in un regime di mobilità come quello attuale, e quindi difficile sarebbe fare dei confronti tra risparmio di acquisto e costo delle operazioni che si effettuano.

Interessante per i clienti ed anche per i fabbricanti sono quelle operazioni di temporanea importazione svolte dall'Export Orafi che raggruppando diversi committenti per un solo cliente portano ad un risparmio nei costi e ad una assistenza continua, nella complessità di queste operazioni.

In definitiva però per quanto riguarda la temporanea delle pietre preziose a nostro parere, la ragione più valida per il cliente estero dovrebbe essere solamente quella di inviare le pietre già scelte da lui stesso ed in questo modo guadagnare tempo nella scelta della sola montatura, mentre per gli stessi, che forse sono abituati ad un tipo particolare di pietre preziose con determinate caratteristiche che potrebbero così dare uno stile individuale nella presentazione ai grossisti od ai negozi, non dovrebbero cercare nell'assortimento dei fornitori oggetti con pietre preziose dai requisiti particolari, che forse non troverebbero o troverebbero con difficoltà perché naturalmente i fabbricanti non possono presentare la

gamma di produzione con pietre "personalizzate" a seconda dei clienti.

Sotto il profilo doganale bisogna poi considerare tutto il capitolo delle temporanee importazioni che va dalle condizioni per l'ammissione alla temporanea importazione, all'autorizzazione ad effettuare l'operazione che può essere autorizzata a seconda dei casi o dal Capo della Circostrizione Doganale oppure dal Ministero delle Finanze.

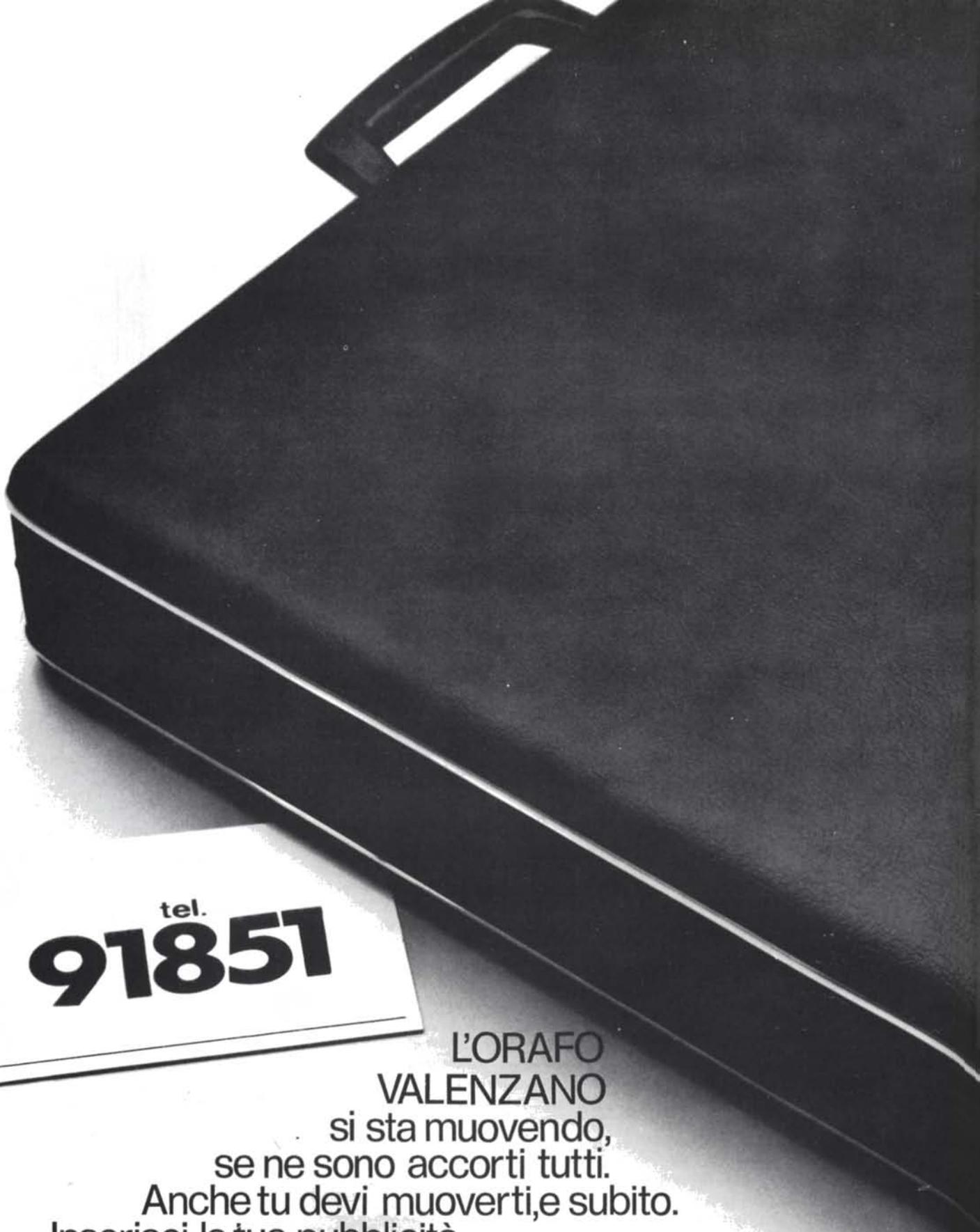
Poi ancora bisogna tenere presenti i coefficienti di rendimento che a seconda dei casi possono essere determinati dalla dogana ed approvati dal Capo della Circostrizione doganale, oppure essere fissati forfettariamente dal Ministero delle Finanze, come si rileva appunto nel caso della temporanea importazione del metallo, dove i cali di lavorazione sono fissati in 789,47; 615,78; 350,33 a seconda che si tratti di oggetti al titolo 750%, 500% oppure 333%. Ed ancora bisogna tenere presente che gli oggetti ottenuti con materie in temporanea importazione devono essere riesportati nei termini previsti e con particolari modalità.

Si può accennare per pura conoscenza che in casi particolari e quando ricorrano particolari condizioni, esigenze o casi speciali, le merci temporaneamente importate possono essere ammesse totalmente o parzialmente all'importazione definitiva; ma come abbiamo detto si tratta di casi sporadici. Infine siccome l'istituto della temporanea importazione richiede tempi, prassi ed autorizzazioni particolari e che si deve applicare anche a tutti gli oggetti che i nostri clienti ci inviano anche per riparazioni di poco conto; chi scrive queste considerazioni, in parecchie occasioni e durante un convegno sulla tematica doganale svoltasi a Trieste alla presenza del Direttore Generale delle Dogane e di parecchi altri funzionari centrali ha fatto presente tra l'altro: "In tema di temporanea importazione sarebbe necessario lo studio di una semplificazione di questo istituto per quanto riguarda le temporanee importazioni per riparazione. Nel caso degli orafi si tratta sempre di

pochi ed unici oggetti, che vengono resi dai clienti esteri per riparazioni a volte di piccole entità, ma che debbono essere effettuate esclusivamente in Italia. Con la prassi vigente è necessario parecchio tempo e notevole costo, determinando sempre in questo modo l'insoddisfazione del cliente che si ripercuote negativamente nel successivo sviluppo del lavoro. Problema quello prospettato che merita quindi uno studio da parte dell'Amministrazione". Studio, snellimento, coordinamento, uniformità sulla base Comunitaria è una speranza che dobbiamo avere per il miglioramento del nostro commercio estero.

Diego Mattacheo





tel.
91851

L'ORAFO
VALENZANO
si sta muovendo,
se ne sono accorti tutti.
Anche tu devi muoverti, e subito.
Inserisci la tua pubblicità
su L'ORAFO VALENZANO / nuova serie
o rinnovane la grafica:
sarà il tuo primo
"passo d'affari"

l'orafo valenzano / studio grafico & fotografico

pubblicità design illustrazioni packaging marchi stands

Parlando di artigiani incassatori

Parlare di artigianato orafico non è cosa nuova e neanche originale, tuttavia il non lasciare cadere il discorso e cercare di vivacizzarlo è oltre modo utile.

Gli operatori valenzani del settore stanno vivendo un momento difficile dovuto sia alla crisi economico-politica che ha caratterizzato gli ultimi anni sia ad una particolare mancanza di collaborazione e coesione interna.

Per far fronte a tutto questo il gruppo orafico della C.N.A. sta portando avanti un discorso nuovo che va dal consorzio di credito già operante, alla prospettiva imminente degli insediamenti orafi nella costituita zona artigiana all'auspicabile consorzio che dovrà nascere dalle fondamenta della superata struttura della mostra permanente, per sfociare in una totale ristrutturazione dell'artigianato caratterizzato attualmente, a mio avviso, da troppo individualismo.

In particolare modo dopo questa premessa di carattere generale sembra opportuno illustrare la situazione di una categoria che è stata solo polemicizzata anche se ha sempre avuto un peso notevole per la qualificazione del prodotto valenzano: quella degli artigiani incassatori.

Quando si sente parlare di incassatori viene istintivo ironizzare, come solo sanno fare i valenzani nel caffè, mettendo in risalto un'ironia dovuta alla mala fede e alla cattiva volontà di conoscere profondamente i problemi.

Il numero stesso di laboratori di incassatura è già una testimonianza del fatto che non tutto fila liscio come può sembrare a prima vista, se poi si va a controllare il numero degli ad-

detti per ogni laboratorio si ha una idea dello spezzettamento della categoria.

Tutto questo deriva in buona parte dall'individualismo dei Valenzani "già accennato precedentemente" e anche dall'uscita degli incassatori, in molti casi non spontanea dai laboratori di produzione.

Questi ultimi per cause di carattere generale ed in particolare constatato il costo che l'incassatura veniva ad avere in fabbrica, ritenevano più semplice e più redditizio spingere gli incassatori "a fare gli artigiani".

Gli incassatori soprattutto in passato, dato lo spezzettamento di cui si è precedentemente parlato, si sono trovati in un regime strettamente concorrenziale, alimentato da una buona parte di fabbricanti e "gente" affamata di lavoro e perciò disposta a non indifferenti sacrifici per non "perdere i clienti".

Negli ultimi anni si è avuto un leggero cambiamento, non perché è mutata la mentalità, ma perché in conseguenza della crisi subita da Valenza un buon numero di incassatori ha preferito cercare una sistemazione nelle grandi industrie e negli impieghi statali, impoverendo così una struttura artigianale qualificata.

Tutto ciò ha favorito le giuste rivendicazioni della categoria, ma anche la disonestà di "qualcuno" che ha approfittato di tutta la situazione precedentemente descritta a fini di lucro personale. Tuttavia in passato si è già cercato di fare "qualcosa" per l'organizzazione degli artigiani incassatori.

Una prima volta in modo certamen-

te corporativo cercando di far leva su un auspicato aumento dei prezzi; metodo che ha riscontrato un primo momento di partecipazione, ma che alle prime difficoltà si è risolto in una bolla di sapone.

La seconda proposta è stata senza dubbio più interessante, perché prima si è creato un gruppo di lavoro che ha cercato di riunire tutti i problemi degli incassatori, che ha cercato una collaborazione con i fabbricanti orafi (collaborazione avuta certamente solo in parte) per poi promuovere una assemblea generale che avrebbe dovuto segnare il momento di partecipazione degli artigiani, ma che non ha dato i frutti sperati, anzi, ha avuto l'effetto contrario se si pensa che il gruppo promotore, partito con molto entusiasmo, si è sciolto.

D'altra parte quando in una assemblea di categoria qualcuno dei partecipanti mette in dubbio persino la natura artigianale degli incassatori ed è favorevole ad una concentrazione degli stessi presso le ditte che vanno per la maggiore, ce n'è abbastanza da far cadere le braccia al più volonteroso.

Per concludere, nelle linee di carattere generale non si è volutamente parlato del consorzio dei servizi "appena costituito all'Unione Artigiani" perché penso che questo strumento, usato adeguatamente, possa dar modo agli incassatori di trovare quel momento di collaborazione e partecipazione sia fra loro che con i produttori, auspicato senza dubbio da qualche parte dei valenzani che crede ancora ad uno sviluppo economico-sociale della città.

Cravera Piero

ESPORTAZIONI ITALIANE DEL SETTORE ORAFO-ARGENTIERO

Voci doganali: 71.12 (110-190); 71.13 (100-200); 91.09 (200); 95.05 (110-190). Riepilogo generale.

	1976	1976 (Genn. / Giugno)	1977 (Genn. / Giugno)
Totale in Migl. Lit.	478.843.961	196.010.715	336.438.355
in Q.li	4.959	2.106	3.695
(1) di cui verso i principali paesi importatori:			
Stati Uniti	71.406.449	26.412.927	57.830.053
Arabia Saudita	71.835.809	26.271.698	45.588.051
Germania R.F.	74.590.197	34.208.680	42.261.420
Libia	42.534.854	14.789.929	38.203.535
Svizzera	36.852.654	14.729.964	35.994.268
Kuwait	40.607.697	17.111.647	19.737.274
Emirati Arabi	30.567.709	13.531.231	11.608.192
Regno Unito	9.611.847	4.023.583	11.205.388
Canada	14.546.724	6.488.579	9.304.739
Paesi Bassi	12.032.186	5.775.225	7.922.712

(1) - I valori delle esportazioni in tutti gli altri paesi importatori sono riportati nelle tabelle relative alle singole voci doganali.

(Fonte ISTAT)

A1 - Oggetti di gioielleria e loro parti di argento.

Voce doganale: 71.12-110

	1976	1976 (Genn. / Giugno)	1977 (Genn. / Giugno)
Totale in Migl. Lit.	46.099.604	22.810.489	22.775.303
in Q.li	1.872	981	1.877
di cui verso:			
Germania R.F.	20.641.116	10.660.675	8.519.328
Stati Uniti	5.644.961	3.027.822	2.169.893
Regno Unito	1.838.783	803.748	2.013.550
Antille Oland.	1.664.094	595.673	1.997.114
Paesi Bassi	3.412.488	1.920.683	1.499.474
Venezuela	1.482.352	611.157	903.710
Svizzera	1.933.906	931.516	820.652
Austria	1.269.386	701.865	605.901
Svezia	869.769	463.074	563.025
Australia	1.562.715	462.506	540.521
Francia	1.152.623	509.294	427.159
Canada	908.153	333.000	304.613
Belgio-Luss.	484.771	198.158	300.087
Giappone	469.273	248.431	253.560
Libia	387.100	99.369	236.295
Hong Kong	276.543	156.497	235.515
Panama + Zona Pan.	64.386	40.067	226.362
Norvegia	212.885	111.229	151.931
Malta	86.829	39.179	112.805
Sud Africa	155.081	94.527	67.842
Libano	1.192	1.192	65.767
Arabia Saudita	173.969	123.706	34.160
Kuwait	160.284	86.624	30.000
Messico	65.240	45.940	17.375
Emirati Arabi	53.429	8.900	16.518
Nigeria	10.264	2.812	6.206

A - Oreficeria, gioielleria e gioielli d'argento.
Voce doganale: 71.12 (110/190)

	1976	1976 (Genn. / Giugno)	1977 (Genn. / Giugno)
<i>Totale in Migl. Lit.</i>	446.142.831	180.000.078	315.896.688
<i>in Q.li</i>	3.764	1.541	3.272
<i>di cui verso:</i>			
<i>Stati Uniti</i>	68.759.255	24.693.244	55.515.367
<i>Arabia Saudita</i>	68.750.347	25.297.875	41.148.923
<i>Libia</i>	37.566.178	11.750.820	37.699.429
<i>Germania R.F.</i>	66.353.581	29.931.016	37.124.563
<i>Svizzera</i>	31.268.149	11.665.190	32.249.094
<i>Kuwait</i>	40.284.914	16.924.399	19.503.923
<i>Emirati Arabi</i>	29.572.917	13.265.798	11.505.145
<i>Regno Unito</i>	8.917.898	3.659.579	10.768.549
<i>Canada</i>	14.207.119	6.275.123	9.117.011
<i>Paesi Bassi</i>	11.160.834	5.407.538	7.247.334
<i>Hong Kong</i>	7.202.542	2.766.541	6.438.030
<i>Antille Oland.</i>	5.429.494	1.954.442	5.445.327
<i>Francia</i>	8.017.751	3.320.480	5.099.201
<i>Austria</i>	6.510.439	3.169.973	4.143.620
<i>Australia</i>	5.527.908	2.236.239	3.558.209
<i>Belgio-Luss.</i>	4.504.177	1.776.829	3.206.660
<i>Giappone</i>	3.554.510	1.888.061	3.117.042
<i>Svezia</i>	4.670.083	1.997.349	2.863.358
<i>Nigeria</i>	2.319.390	1.113.886	2.732.681
<i>Libano</i>	903.434	554.487	2.212.514
<i>Venezuela</i>	2.689.122	1.156.845	2.157.611
<i>Panama + Zona Pan.</i>	1.539.180	523.077	1.893.566
<i>Norvegia</i>	1.982.771	860.641	1.635.945
<i>Sud Africa</i>	1.683.943	948.751	1.009.513

(Fonte ISTAT)

A2 - Oggetti di gioielleria e loro parti di altri metalli preziosi.
Voce doganale: 71.12-190

	1976	1976 (Genn. / Giugno)	1977 (Genn. / Giugno)
<i>Totale in Migl. Lit.</i>	400.043.227	157.199.589	293.121.385
<i>in Q.li</i>	1.892	560	1.395
<i>di cui verso:</i>			
<i>Stati Uniti</i>	63.114.294	21.665.422	53.345.474
<i>Arabia Saudita</i>	68.576.378	25.174.169	41.148.923
<i>Libia</i>	37.179.078	11.651.451	37.699.429
<i>Svizzera</i>	29.334.243	10.733.674	32.271.419
<i>Germania R.F.</i>	45.712.465	19.270.341	28.641.558
<i>Kuwait</i>	40.124.630	16.837.775	19.473.923
<i>Emirati Arabi</i>	29.519.488	13.256.898	11.488.627
<i>Canada</i>	13.298.966	5.942.123	8.812.398
<i>Regno Unito</i>	7.079.115	2.855.831	8.754.999
<i>Hong Kong</i>	6.925.999	2.610.044	6.202.515
<i>Paesi Bassi</i>	7.748.346	3.486.855	5.743.018
<i>Francia</i>	6.865.128	2.811.186	4.665.042
<i>Austria</i>	5.241.053	2.468.108	3.532.954
<i>Antille Oland.</i>	3.765.400	1.358.769	3.446.423
<i>Australia</i>	3.965.193	1.773.733	3.017.688
<i>Belgio-Luss.</i>	4.019.406	1.578.671	2.905.872
<i>Giappone</i>	3.085.237	1.639.630	2.863.482
<i>Nigeria</i>	2.309.126	1.111.074	2.726.475
<i>Svezia</i>	3.800.314	1.534.275	2.300.333
<i>Libano</i>	902.242	553.295	2.143.647
<i>Panama + Zona Pan.</i>	1.474.794	483.010	1.667.204
<i>Norvegia</i>	1.769.886	749.412	1.480.112
<i>Venezuela</i>	1.206.770	545.688	1.253.901
<i>Sud Africa</i>	1.528.862	854.224	937.803
<i>Singapore</i>	1.653.078	1.313.075	443.981
<i>Messico</i>	447.295	139.916	285.536

ORO

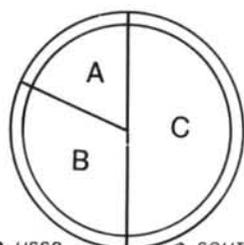
FORNITURE MONDIALI D'ORO

	1971	1972	1973	1974	1975	1976
MINE PRODUCTION SOUTH AFRICA*	976.3	909.6	855.2	758.6	713.4	713.4
OTHER WESTERN WORLD*	259.7	273.4	265.8	251.4	243.6	252.6
+ CENTRAL BANKS' SALES	96		6	20	15	70
(- CENTRAL BANKS' PURCHASES)		(151)				
SALES USSR, CHINA, ETC.	54	213	275	220	149	412
TOTAL SUPPLIES	1386	1245	1402	1250	1121	1448
+ PRIVATE INVESTORS' SALES	4	102				
(- PRIVATE INVESTORS' PURCHASES)			(546)	(519)	(164)	(89)
INDUSTRIAL USES	1390	1347	856	731	957	1359
Production estimates USSR	360	380	400	420	410	445

* Equivalent to sales

WORLD MINE PRODUCTION
1976: 1430 T

A OTHER COUNTRIES
271.6 T

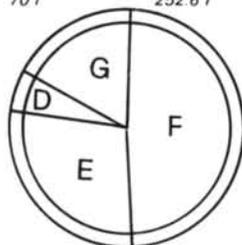


B USSR
445 T

C SOUTH AFRICA
713.4 T

WORLD GOLD SUPPLIES
1976: 1448 T

D CENTRAL BANKS 70 T
G OTHER COUNTRIES 252.6 T



E USSR - CHINA
412 T

F SOUTH AFRICA
713.4 T

USI INDUSTRIALI DELL'ORO

(JEWELLERY - WATCHES, DENTISTRY, ELECTRONICS, DECORATIONS, COINS - MEDALS)

Fonte: Consolidated Goldfields

EUROPE	1971	1972	1973	1974	1975	1976
AUSTRIA	32.4	29.7	10.1	78.9	12.6	31.8
DENMARK	3.4	4.4	2.9	1.2	1.2	2.0
FRANCE	53.9	52.4	46.7	36.6	34.2	37.4
GERMANY	79.1	84.4	80.0	61.0	57.5	69.9
ITALY	197.7	330.2*	111.9	59.4	79.8	190.0
NETHERLANDS	6.0	6.5	5.4	4.3	5.9	5.5
NORWAY	1.5	1.2	0.7	0.6	0.6	0.9
SPAIN	59.6	62.6	48.0	24.3	42.0	50.1
SWEDEN	3.9	3.8	3.3	3.4	3.4	3.5
SWITZERLAND	28.9	28.4	27.3	22.8	17.4	25.6
U.K.	23.9	27.5	30.2	37.8	45.8	29.6
SUB-TOTAL	490.3	631.1	366.5	330.3	300.4	446.3
OTHER EUROPE	36.7	38.0	33.6	42.8	26.7	29.5
TOTAL EUROPE	527.0	669.1	400.1	373.1	327.1	475.8

* 1972 use of gold in Italy includes stocks built up before introduction of a new tax in 1973.

U.S.A.	215.3	226.6	209.3	150.2	117.8	138.1
CANADA	8.2	11.2	13.0	11.5	11.5	25.1
TOTAL NORTH AMERICA	223.5	237.8	222.3	161.7	129.3	163.2
LATIN AMERICA	89.4	66.4	42.6	83.6	30.1	45.7
MIDDLE EAST	95.3	58.7	(18.5)	(27.9)	132.5	301.6
INDIAN SUBCONT.	210.0	125.3	66.6	7.7	27.7	53.8
FAR EAST	85.5	37.4	(2.3)	(49.4)	34.7	84.4
JAPAN	80.6	96.0	100.9	74.8	75.2	89.9
AFRICA	68.3	48.3	38.3	102.4	195.2	138.6
AUSTRALIA	10.1	8.3	6.0	5.2	4.8	5.7
GRAND TOTAL	1389.7	1347.3	856.0	731.2	956.6	1358.7

() indicates sales of melted-down jewellery.

ORO

SUDDIVISIONE DEL CONSUMO DELL'ORO

OFFICIAL COINS: 13.1%

MEDALS AND FAKE COINS: 3%

DECORATIVE USES: 3.7%

DENTAL APPLICATIONS: 5.2%

ELECTRONICS: 5.3%

JEWELLERY
AND WATCHES: 69.7%

CONSUMO D'ORO PER L'OREFICERIA

EUROPE	1971	1972	1973	1974	1975	1976
AUSTRIA*	6.8	6.6	4.1	2.5	3.0	3.7
DENMARK	3.1	4.1	2.6	0.9	0.9	1.7
FRANCE*	30.8	36.2	31.3	22.6	23.1	29.5
GERMANY*	47.1	49.8	42.8	29.8	32.0	39.1
ITALY	174.3	313.0**	98.2	50.0	71.5	177.0
NETHERLANDS	3.4	3.4	2.4	1.4	1.7	2.4
NORWAY	1.3	1.0	0.5	0.5	0.5	0.8
SPAIN*	55.0	58.0	45.2	21.5	35.0	45.5
SWEDEN*	2.7	2.7	2.3	1.8	1.8	2.3
SWITZERLAND*	23.0	22.0	18.6	17.7	10.2	13.1
U.K.*	15.5	18.0	20.3	15.8	18.7	19.6
SUB-TOTAL	363.0	514.8	268.3	164.5	198.4	334.7
OTHER EUROPE	31.5	31.9	29.8	20.1	21.2	21.0
TOTAL EUROPE	394.5	546.7	298.1	184.6	219.6	355.7

* Includes manufacturing of gold plated jewellery.

** Includes stocks built up before introduction of a new tax in 1973.

U.S.A.*	125.8	127.3	102.0	72.7	54.3	66.9
CANADA	6.7	9.0	9.7	9.4	9.2	12.2
TOTAL NORTH AMERICA	132.5	136.3	111.7	82.1	63.5	79.1
LATIN AMERICA	81.2	48.6	24.0	12.8	11.4	23.0
MIDDLE EAST	71.6	44.2	(27.0)	(35.1)	104.3	255.7
INDIAN SUBCONT.	206.0	122.2	63.5	6.0	26.5	52.9
FAR EAST	85.5	36.7	(3.8)	(51.2)	29.9	81.1
JAPAN	34.5	40.0	45.0	39.9	38.6	47.4
AFRICA	44.5	22.7	8.0	2.5	21.4	47.5
AUSTRALIA	7.1	7.1	4.7	4.1	3.7	4.4
GRAND TOTAL	1057.4	1004.5	524.2	245.7	518.9	946.8

() Indicates sales of melted-down jewellery.

COMPLETAMENTE RINNOVATO L'OSCAR DEL DIAMANTE

Grosse novità al Diamonds-International Awards 1978, il più importante concorso internazionale d'arte orafa patrocinato dalla De Beers, che celebra quest'anno il 25° anniversario della sua istituzione.

La novità più importante riguarda il metodo di partecipazione: non più disegni, come in passato, bensì pezzi di gioielleria finita dovranno essere sottoposti al vaglio della speciale Commissione Giudicatrice che avrà quindi l'opportunità di operare la selezione in modo più diretto e definitivo. Una grossa opportunità questa per l'industria orafa italiana, famosa nel mondo per l'alta qualità tecnica e creativa della propria produzione impostata su antiche tradizioni artigianali ma indubbiamente non altrettanto valida ed efficace nella "resa" delle proprie capacità creative a livello di presentazione di disegno.

Un'altra grossa novità riguarda i premi: verranno infatti assegnati 25 Awards e tra questi i membri della Commissione Giudicatrice sceglieranno all'unanimità un primo premio assoluto al quale verrà assegnato un super premio di 25 mila

dollari.

La Commissione Giudicatrice internazionale sarà composta quest'anno da alcuni dei più prestigiosi rappresentanti del settore orafa mondiale: super esperti del settore che sapranno valutare fin nei più minuti dettagli le caratteristiche tecniche e creative dei gioielli presentati al concorso. Fanno parte di questa specialissima Commissione: Alain Bucheron per la Francia; Gianmaria Buccellati per l'Italia; Donal Claflin di Bulgari per gli Stati Uniti; Alfred Durante di Cartier ancora per gli Stati Uniti; Andrew Grima per l'Inghilterra; Günter Krauss per la Germania e Katakata Takabatake di Mikimoto per il Giappone. Sia Andrew Grima che Günter Krauss fanno tra l'altro parte della prestigiosa Diamonds-International Academy, l'esclusivo club di creatori d'alta gioielleria al quale si è ammessi dopo tre vittorie all'Oscar del Diamante. Altra novità tecnica contenuta nel regolamento attualmente in distribuzione riguarda la caratura minima dei pezzi presentati al concorso. Ciascun gioiello dovrà infatti contenere almeno un diamante

di almeno un carato. Al di là di questo minimo di contenuto, non esistono limitazioni per quel che riguarda taglio, caratura o numero di diamanti contenuti in ciascun pezzo.

Come al solito, la Commissione Giudicatrice effettuerà le proprie scelte adottando come criterio-base la creatività nell'impiego dei diamanti. Si consiglia dunque ai concorrenti di concentrare le proprie ricerche creative sulla funzione e sull'importanza attribuita ai diamanti nel contesto totale del design del gioiello.

Per l'Italia, chi volesse partecipare al concorso, dovrà far pervenire i gioielli finiti al Centro d'Informazione Diamanti, via Durini 28, 20122 Milano, entro le ore 12 di venerdì, 14 aprile 1978. Il Centro d'Informazione Diamanti provvederà quindi a far pervenire i gioielli a New York in tempo per la riunione della Commissione Giudicatrice prevista per i primi di maggio.

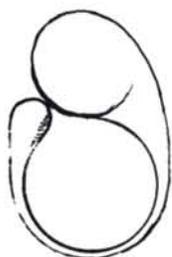
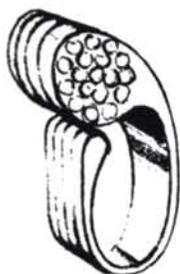
I bandi di concorso e relativi moduli d'iscrizione sono disponibili presso il Centro d'Informazione Diamanti e possono essere richiesti telefonando al (02) 70.90.41.



ERMA s.n.c.
laboratorio di gioielleria

Via Sottotorre, 21
Telefono 0131/339054
15046 San Salvatore Monferrato (AI)

GIANNI CIOIN, *gioielli d'autore*



*Nato a Rovigo il 10.3.1951.
Designer, operatore visivo.
Interessi: ogni tipo
di comunicazione audiovisiva.
Partecipazione a spettacoli
teatrali underground.
Esperienze di progettazione
orafa con ogni materiale.
Vincitore del Diamonds
International Awards 1974.
Gianni Cioin è componente
del Gruppo Valenza Design.
Hanno scritto e pubblicato
foto dei suoi gioielli su:*

ALBA
AMICA
COSMESI
DIAMONDS PUBLICITY IN HONG KONG
ESQUIRE & DERBY
GAZZETTA DEL SUD
GOLD + SILBER
GOLDSCHMIEDE ZEITUNG
IL FIORINO
IL GIORNALE
IL PICCOLO
JEWELERS' CIRCULAR
18 KARATI
LA STAMPA
L'ORAFI ITALIANO
L'ORAFI VALENZANO
LO ZEFFIRO
OMBRE E LUCI
OMNIAPRESS
THE DIAMOND NEWS AND S.A. JEWELLER

Lettera da un socio

Egr. Presidente A.O.V.,

L'articolo pubblicato sul quotidiano "Stampa Sera", nei primi giorni di Gennaio, "Torino non va al monte pegni", non credo abbia fatto piacere agli orafi, particolarmente a quelli di Valenza e non solo a loro purtroppo; ma i tempi sono così e malgrado gli sforzi fatti per poter limitare la ricettazione che è la conseguenza o addirittura l'ispiratrice degli atti criminosi ai quali gli orafi pagano quotidianamente un caro tributo, si deve subire anche tale articolo. Non voglio con questo affermare che solo il monte di pegni sia il rifugio "legale" della refurtiva, ma è il discorso dell'addetto ai lavori, il capo reparto ufficio Pegni, che appare nell'articolo e le dichiarazioni fatte (aumentano i prestiti sui preziosi) che confermano il nostro pensiero. C'è da rabbrivire se si pensa che nel nostro paese di tali "enti umanitari", così frequentati per la loro opera altamente filantropica, ne esistono: 80 Casse di Risparmio che possono avere la sezione di credito su pegno, nessuno sa esattamente quante lo fanno (forse la Stampa può fare un'inchiesta) e ancora tra gli Istituti di Credito di Diritto Pubblico, 11 di questi gestiscono un monte dei pegni di 1ª categoria e fanno 91, e non si può conoscere il numero di quelli di 2ª categoria, ma basterebbe vedere le leggi che regolano questa materia: R.D. 25 Aprile 1929, n. 967 - R.D.L. 17 Luglio 1937, n. 1400 - L. 30 Luglio 1951, n. 948 - per rendersi conto che in Italia si fa largo uso di questa forma "altamente umanitaria" del credito su pegno. E non è solo da oggi che siamo di questo avviso.

Dal 1974 con le nostre pressanti richieste (il Ministro degli Interni: Taviani - Grazia e Giustizia: Zagari - Tesoro: La Malfa) e ancora 1976 (Ministro Interni: Cossiga - Grazia e Giustizia: Bonifacio - Tesoro: Stammati) ai quali vanno attribuite le iniziative dei disegni di legge presentati tendenti a modificare l'ordinamento di questi "benemeriti" e basta citare la relazione che ha accompagnato questi disegni di legge per renderci conto che: È incontestabile toccare la disciplina di tali istituti e aziende abilitate ad esercitare il credito su pegno per contenere la netta accentuazione di taluni preoccupanti fenomeni criminosi collegati

all'attività propria degli istituti medesimi, in particolare al diffondersi della vendita di beni mobili con patto di riservato dominio, consegue sovente che il possessore di tali beni li dia in pegno prima ancora di averli pagati, e quindi acquistata la proprietà (fenomeno meno criminoso della rapina ma diffuso a danno degli orafi, la truffa).

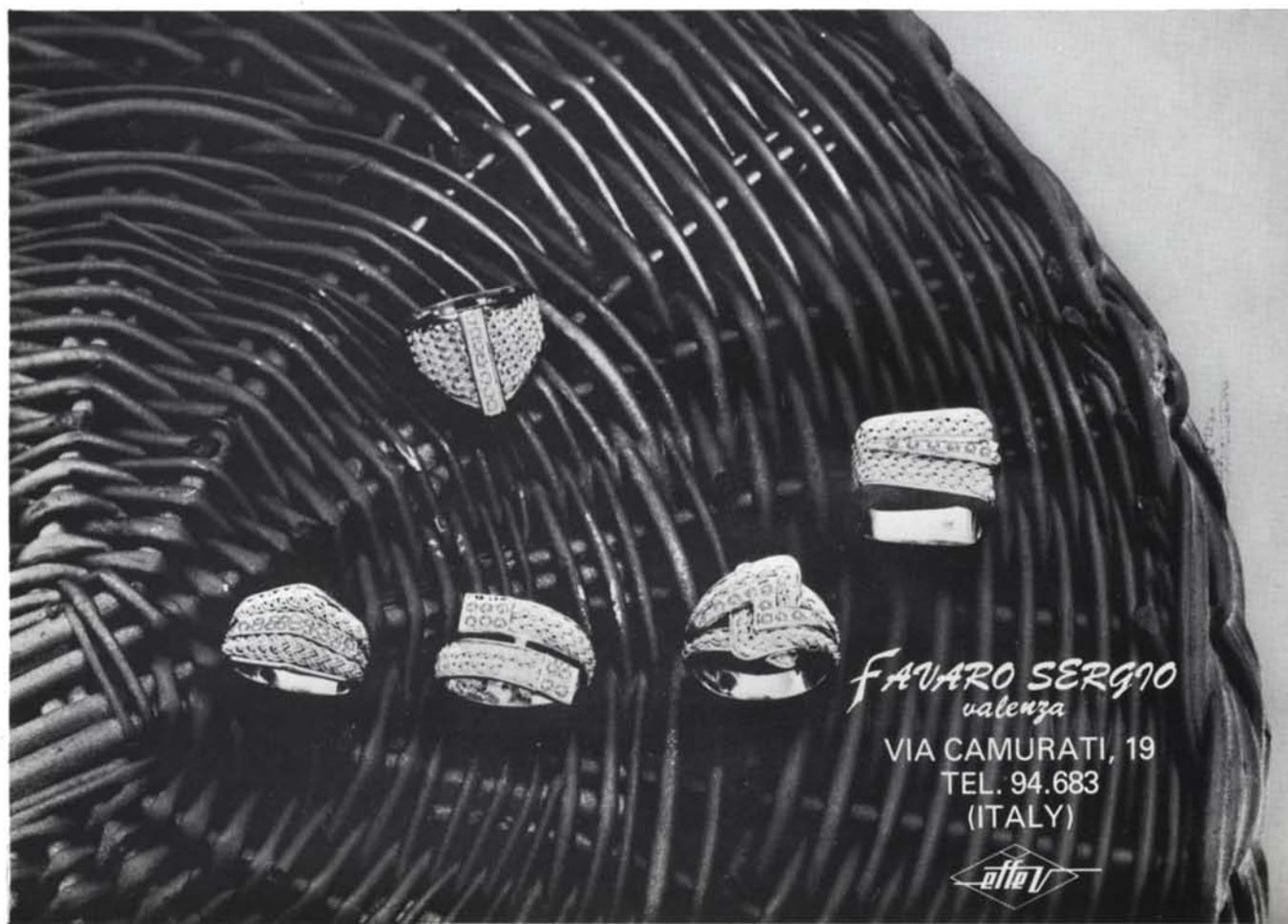
Inoltre il fatto di non dover dimostrare la propria identità al momento della presentazione del pegno, favoriva il disfarsi di oggetti di provenienza illecita. Questo è un piccolo stralcio di tale relazione, (... chi vuole vedere "Atti parlamentari VI legislatura Camera Dep. n. 3321 oppure VII legislatura Senato Repubblica D.L. n. 310).

Finalmente dopo pressioni e lunghe battaglie da parte degli italiani arriviamo al 15 Dicembre 1976 - Senato Repubblica - Affari Interni 11ª Commissione, sede deliberante, e poi definitivamente 26 Gennaio 1977 - Camera Deputati 2ª Commissione Affari Interni - Sede legislativa - "Modifiche all'ordinamento degli istituti di credito abilitati all'esercizio del credito pignoratizio" (Bollettino commissioni parlamentari 103 26/1/77) Stralcio relazione del Presidente - Illustra favorevolmente il disegno di legge e conclude osservando che il provvedimento costituisce un rimedio concreto per la lotta alla criminalità.

Oggi dopo aver letto le dichiarazioni contenute in tale articolo (che aumentano i prestiti su preziosi nella Torino nera senza contare Roma e Milano che sono un vero boom!!!?) La domanda di un addetto ai lavori che sta dall'altra parte della barricata e che si è battuto per arrivare a quel provvedimento del 26 gennaio 1977, citato sopra, la domanda è spontanea "la merce" dopo il fatto viene lasciata in "frigidere" per qualche mese (infatti chi impegna qualcosa non lascia mai scadere la polizza). Ma quei quattro articoli del D.L. 310 approvato nel gennaio 1977 sono veramente applicati? Chi controlla i registri? La polizza? Quando?

Un cittadino orafo terrorizzato come tanti che crede ancora che con le leggi dello stato se fatte rispettare si possa fare qualcosa di positivo e non solo in questo specifico e medioevale settore.

(Lettera senza firma)



FAVARO SERGIO
valenza

VIA CAMURATI, 19
TEL. 94.683
(ITALY)



una donna



il suo Lorenz

veste il polso di stile e bellezza

LORENZ

vive nel tempo



garanzia
internazionale

Distribuzione esclusiva LORENZ spa - via Marina 3 - Milano
Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone, 12

Giovanni Pallavidini: il pittore dei fiori

Nel settembre del '66 tenevamo a battesimo nei locali della nostra Associazione il pittore Giovanni Pallavidini, che esponeva in una personale per la prima volta, ed è padre di un orafo nostro consociato. Il Direttore responsabile dell'Orafo Valenzano Prof. Andreone scriveva per l'occasione: "Sono tante immagini che Giovanni Pallavidini ha tratto dal suo quotidiano contatto con l'ambiente che lo circonda: cacciagione, umili fiori dei campi, scorci originali dei nostri dintorni ..."

Da allora l'attività del pittore Pallavidini è stata un continuo progredire, con sempre maggiori successi in Italia ed all'estero. Il 12 dicembre '74 il pittore Pallavidini teneva un'altra mostra nei locali della Associazione per la quale scrivevamo fra l'altro sul settimanale «Il Piccolo»: "Bisogna tornare molto indietro nel tempo e pensare ai naturamortisti secenteschi per ritrovare una eguale tecnica pittorica ed una eguale sensibilità verso la natura".

Stiamo stati recentemente invitati da Giovanni Pallavidini a visitare in anteprima le opere che ha esposto nell'autunno nei locali dell'Associazione, ed è stata una conferma del sempre più raffinato progredire della vena poetica di questo pittore.

Nel suo piccolo studio al piano terra di Via Cellini erano accatastati un gran numero di quadri, grandi e piccoli che ci ha presentato con l'orgoglio e la soddisfazione del padre per i propri figli.

Alle pareti erano in bella mostra i piccoli e grandi vasi, di peltro, di rame e di ceramica (questi ultimi preziosamente dipinti durante un soggiorno ad Albisola) che servono a contenere le infinite varietà di fiori che egli ritrae, instancabile, sui suoi quadri.

Sì, perché Pallavidini è essenzialmente pittore di fiori: con l'abilità e la precisione di un maestro orafò egli li ritrae spesso su sfondi

paesaggistici delle nostre terre e particolarmente di Pecetto e Bassignana, il paese natio. I fiori, anche i più umili, sono artisticamente composti sulla tela e resi con colori vivacissimi ma mai stridenti, corposi eppure trasparenti come smalti, tanto che pare di poter coglierli e sentirne la fragranza, accarezzarli e sentire la loro superficie morbida bagnata dalle goccioline di rugiada.

Per questo, al di là delle schematiche designazioni d'adesione a questa o quella scuola artistica, possiamo affermare che il pittore Pallavidini è anche poeta: nessuno come lui sa cogliere e valorizzare la bellezza della natura, anche nei suoi aspetti più dimessi che spesso passano inosservati ai più.

La perfezione con cui dipinge mazzi di piccoli fiori di montagna o di campo non deve dar luogo a ritenere la sua arte semplice mimesi, imitazione del tutto naturalistica, e quindi accademica, si tratta bensì di una attenta e costante ricerca dei valori tonali, dei rapporti plastici delle forme, dei "pesi" diversi dei vari oggetti ritratti.

Ogni suo quadro, benché apparentemente appaia spontaneo e naturale, deriva la sua spontaneità da una solida ricerca strutturale, da una intima architettura frutto di una attenta e smalzata ricerca formale.

Questo inconsueto pittore, infatti, aveva studiato, ancor giovanissimo alla accademia di Belle Arti di Rosario di Santa Fè in Argentina. Tornato in Italia si perfezionò ancora a Brera. I casi della vita lo costrinsero però a cercarsi un lavoro meno aleatorio e fu fino in età di pensione, comandante dei Vigili Urbani di Valenza.

Durante questo periodo non creò che poche esemplari opere ed alcuni notevoli ritratti, della moglie, dei

familiari, degli amici più cari, ma giorno per giorno sviluppò la sua vena poetica, raffinò la sua tecnica e le sue esperienze artistiche, in attesa paziente di poter realizzare la sua aspirazione di sempre, quella di dedicarsi esclusivamente all'arte. Una biografia che ricorda quella di Henry Rousseau, il "doganiere", che esercitò tutta la sua vita questa attività prima di potersi dedicare esclusivamente all'arte. Ebbene, Pallavidini è un uomo coerente e fortunato: ha inseguito tutta la vita un suo impellente desiderio di far conoscere la propria arte, e l'ha realizzato malgrado la vita stessa l'abbia costretto ad attendere molti anni.

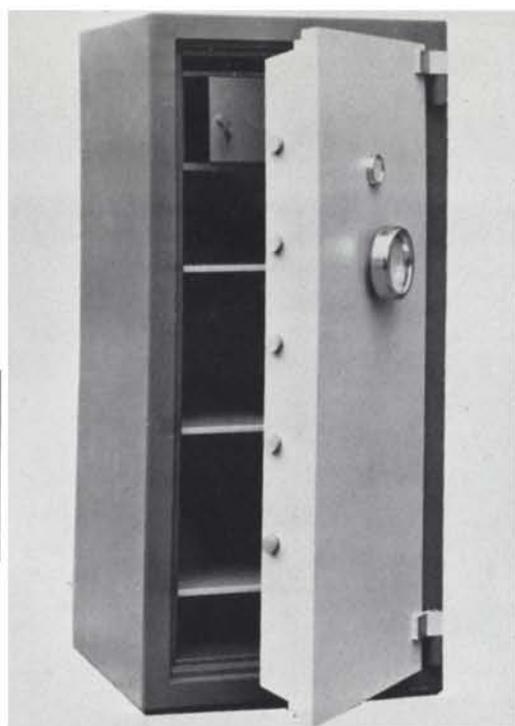
Oggi gli apprezzamenti per la sua pittura non si contano, hanno scritto di lui critici come Lepore, Villani, Longa, Nasillo e molti altri, e a nostro parere è tanto più attuale il suo messaggio artistico, quanto più questa nostra civiltà tende a dimenticare i valori primigeni della natura, il cui contatto sempre più spesso avviene solo fugacemente se non addirittura attraverso il vetro dell'automobile che scorre veloce sull'autostrada.

Allora la si deturpa, la si inquina, la si distrugge, senza dar eccessivo peso a questo nostro comportamento suicida.

Pallavidini invece se ne va solo per i campi a cogliere i suoi fiori, li custodisce gelosamente fra le proprie mani e a casa, nella quiete del suo studio, li osserva e ritrae nel loro schiudersi: un petalo caduto è l'assolo di uno strumento musicale in un'ampia sinfonia di colori, di forme, di trasparenze.

Noi crediamo che fino a quando artisti come Pallavidini continueranno ad operare, attraverso la loro arte potremo ancora ricordarci d'essere vivi e partecipi della realtà naturale, e non aride macchine scosse da sussultanti fremiti d'autodistruzione.

Franco Cantamessa



Pensate possa esserci una
piú efficace sicurezza per
custodire i vostri meravigliosi
gioielli?
Rivolgetevi a noi



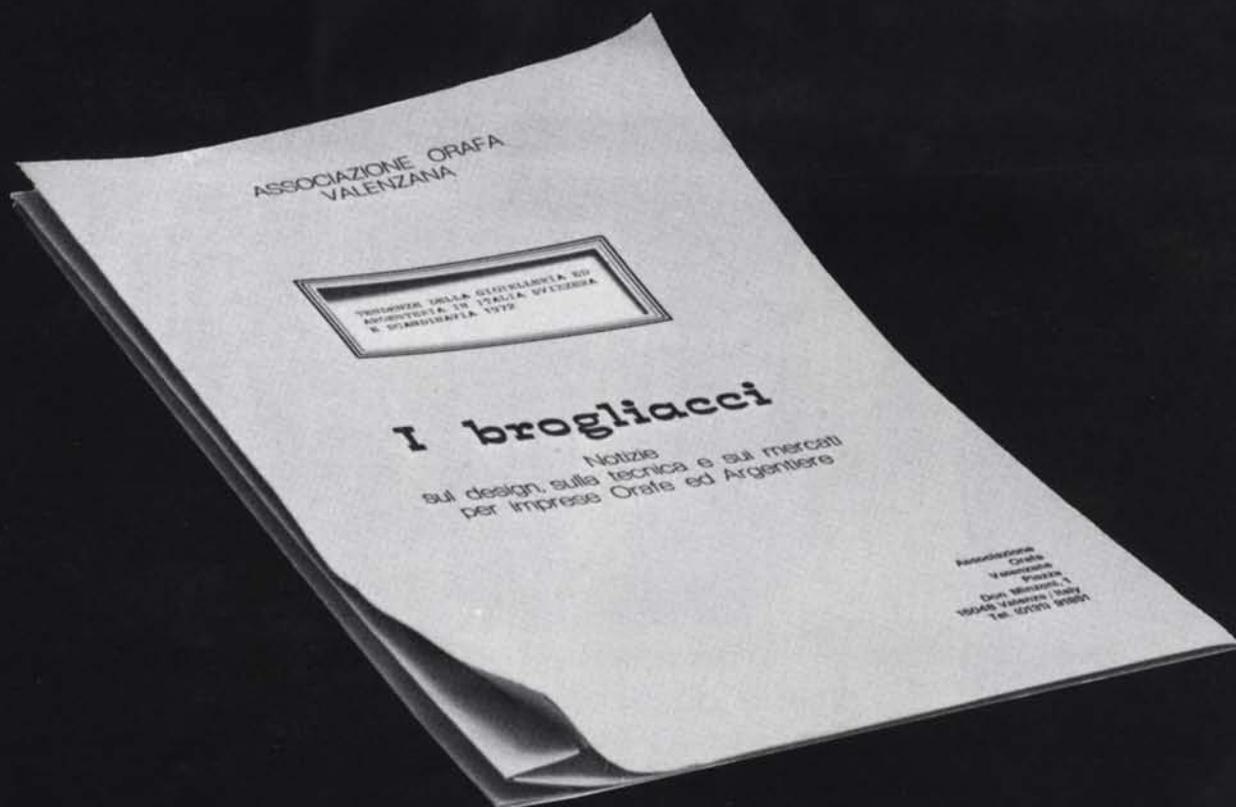
Conforti
VERONA



Vi invitiamo a visitare
il nostro nuovo centro
di vendita casseforti,
porte corazzate, impianti
d'allarme, mobili per
ufficio.



Centro di vendita
Conforti
Via Felice Cavallotti, 1
Valenza Po



Notizie sul design, sulla tecnica e sui mercati per imprese orafe ed argentiere

FABBRICAZIONE ARGENTERIA IN CANADA E STATI UNITI

TECNICHE CONTINENTALI E MACCHINARI PER LA FABBRICAZIONE DELLA GIOIELLERIA ED ARGENTERIA
SVILUPPI DELLA MICROFUSIONE

UNO SGUARDO ALL'INDUSTRIA DELLA GIOIELLERIA IN FINLANDIA

SALDATURA DI LEGHE ORO 9 kr.

CONVENZIONE ITALO-SVIZZERA SULL'USO DEI PUNZONI SUI METALLI PREZIOSI

UN ESAME DEGLI ADESIVI PER METALLO NELLA PRODUZIONE DELL'ARGENTERIA E GIOIELLERIA

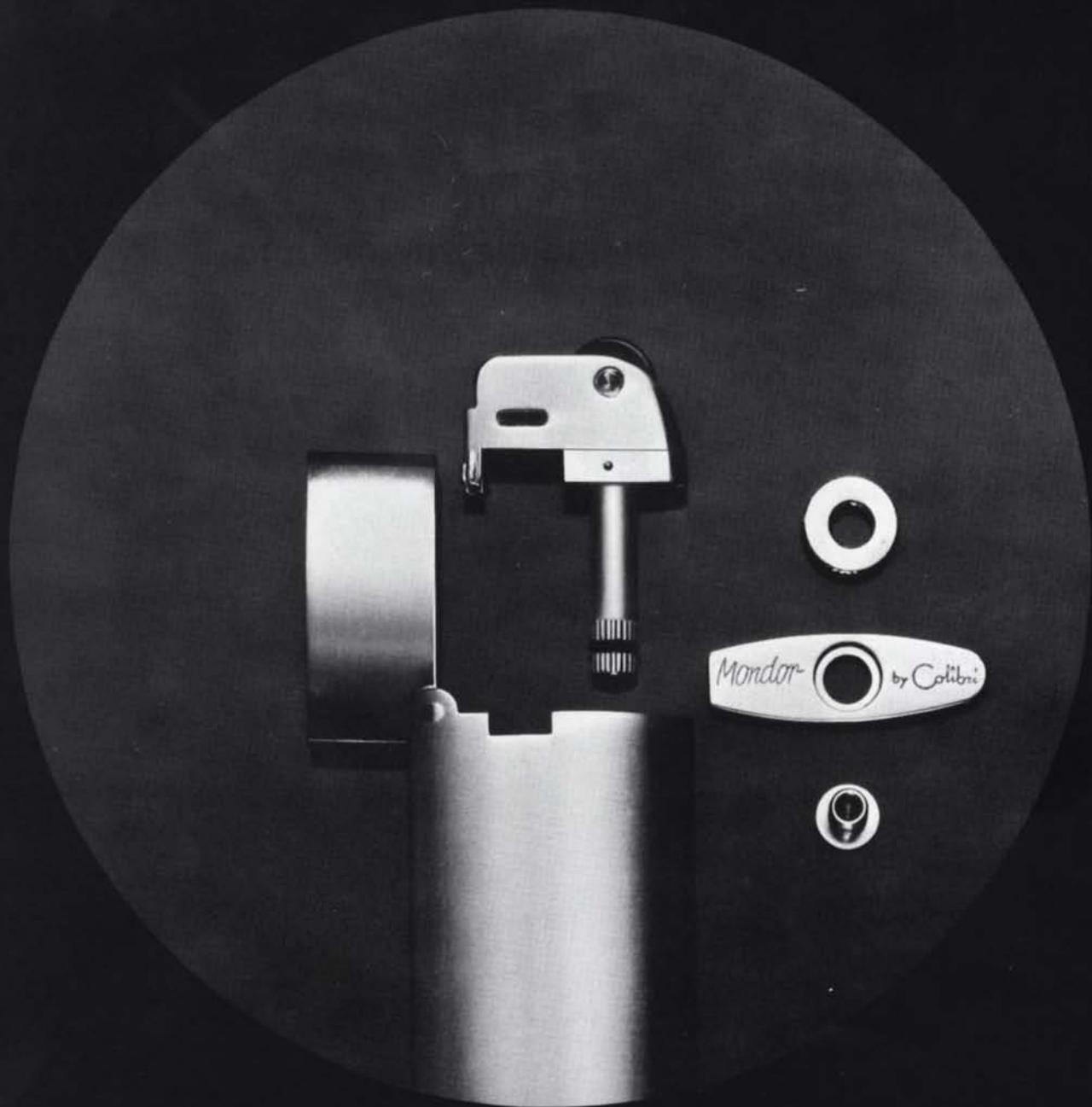
UNO SGUARDO ALL'INDUSTRIA SPAGNOLA DELLA GIOIELLERIA ED ARGENTERIA

IDEE DAL NORD AMERICA PER GIOIELLIERI ED ARGENTIERI

TENDENZE DELLA GIOIELLERIA ED ARGENTERIA IN ITALIA, SVIZZERA E SCANDINAVIA 1972

CONVENZIONE SUL CONTROLLO E MARCATURA DEGLI ARTICOLI DI METALLI PREZIOSI

PER OGNI RICHIESTA RIVOLGERSI PRESSO LA SEGRETERIA A.O.V. PIAZZA DON MINZONI, 1 - TEL. 91851



Rivestitelo con la vostra arte

Per la prima volta una grande casa, la Colibri, offre agli orafi italiani i propri accendini da elaborare. Un'opportunità per creare gioielli d'arte da vendere in tutto il mondo. Con l'autorizzazione e la garanzia Colibri, un nome fra i più prestigiosi e noti internazionalmente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Tobako S.p.A.
Direzione Commerciale
Dott. Moroni - Tel. (02) 3087441 int. 37
Via Ludovico di Breme, 45
20145 Milano

Accendini Colibri Mondor
in grandezza naturale.



A chi crea oggetti preziosi, Colibri offre quattro qualità superiori: una forma nuova, la semplicità, l'assenza di punti critici e la garanzia.





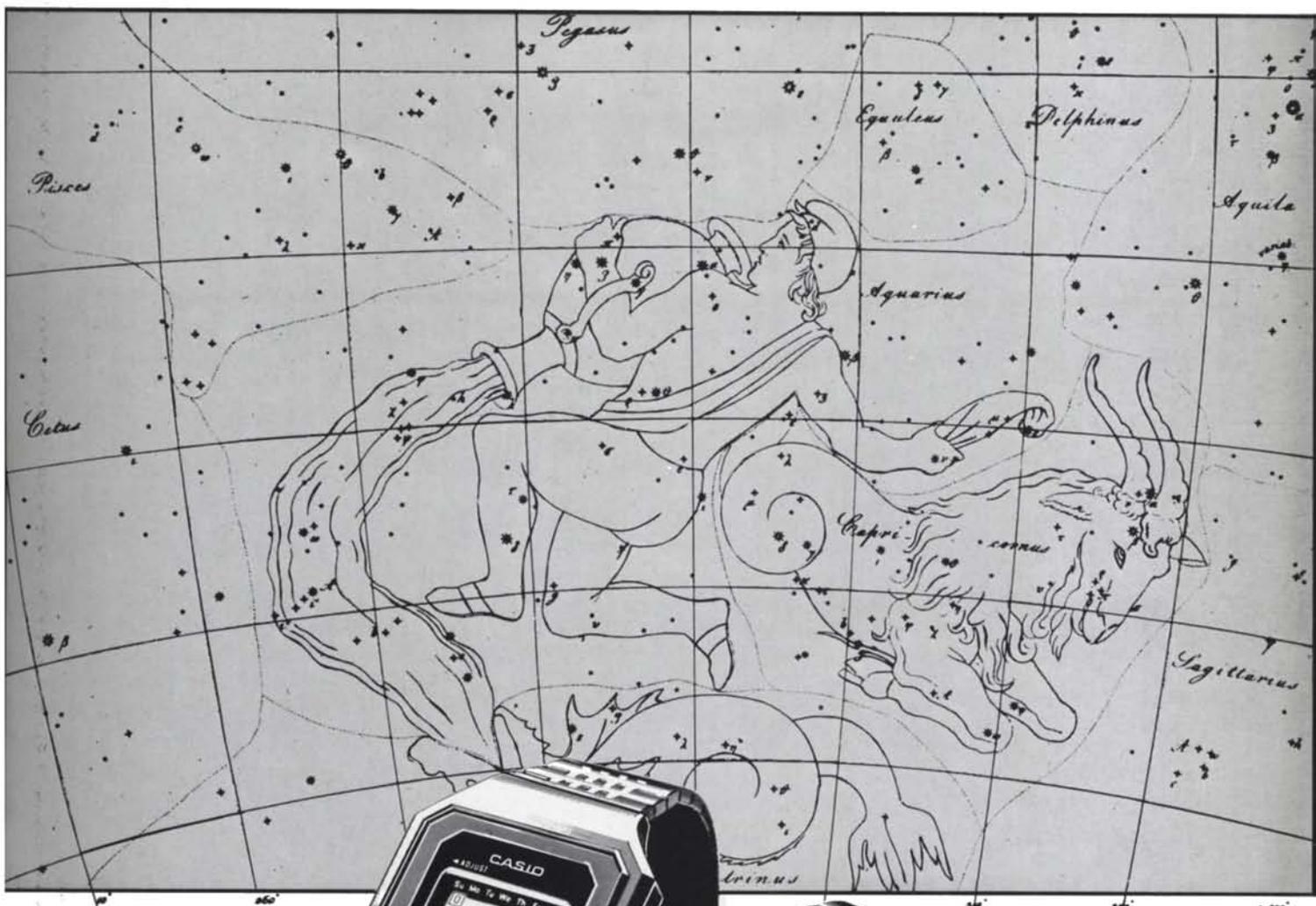
abr A.B.R. VALENZA

**Una proposta
ABR
per vestire
i diamanti
con classe**



**ABR
via Lega Lombarda 14
Valenza**

Il primo orologio dell'uomo fu il firmamento



Poi vennero le meridiane,
e clessidre, gli orologi ignei,
gli orologi meccanici e
quelli a pesi e contrappesi,
gli orioli, gli orologi elettrici,
automatici, elettronici.
Per ultimi gli orologi al quarzo
e finalmente CASIO.

I modernissimi computers
CASIO a cristalli
liquidi LCD, dotati di memoria selettiva e
precisione eccezionali, nascono dalla



tecnologia d'avanguardia
dei giapponesi.
È per questo che si
inseriscono nella storia
dell'orologio divenendo
testimoni preziosi
della sua continuità.

CASIO

continua la storia dell'orologio

Garanzia
internazionale.



In vendita nelle Orologerie e Gioiellerie / Importazione e distribuzione esclusiva.

LORENZ s.p.a. - Milano 20121 - via Marina, 3 - tel. 701584 / Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone, 12

FOS

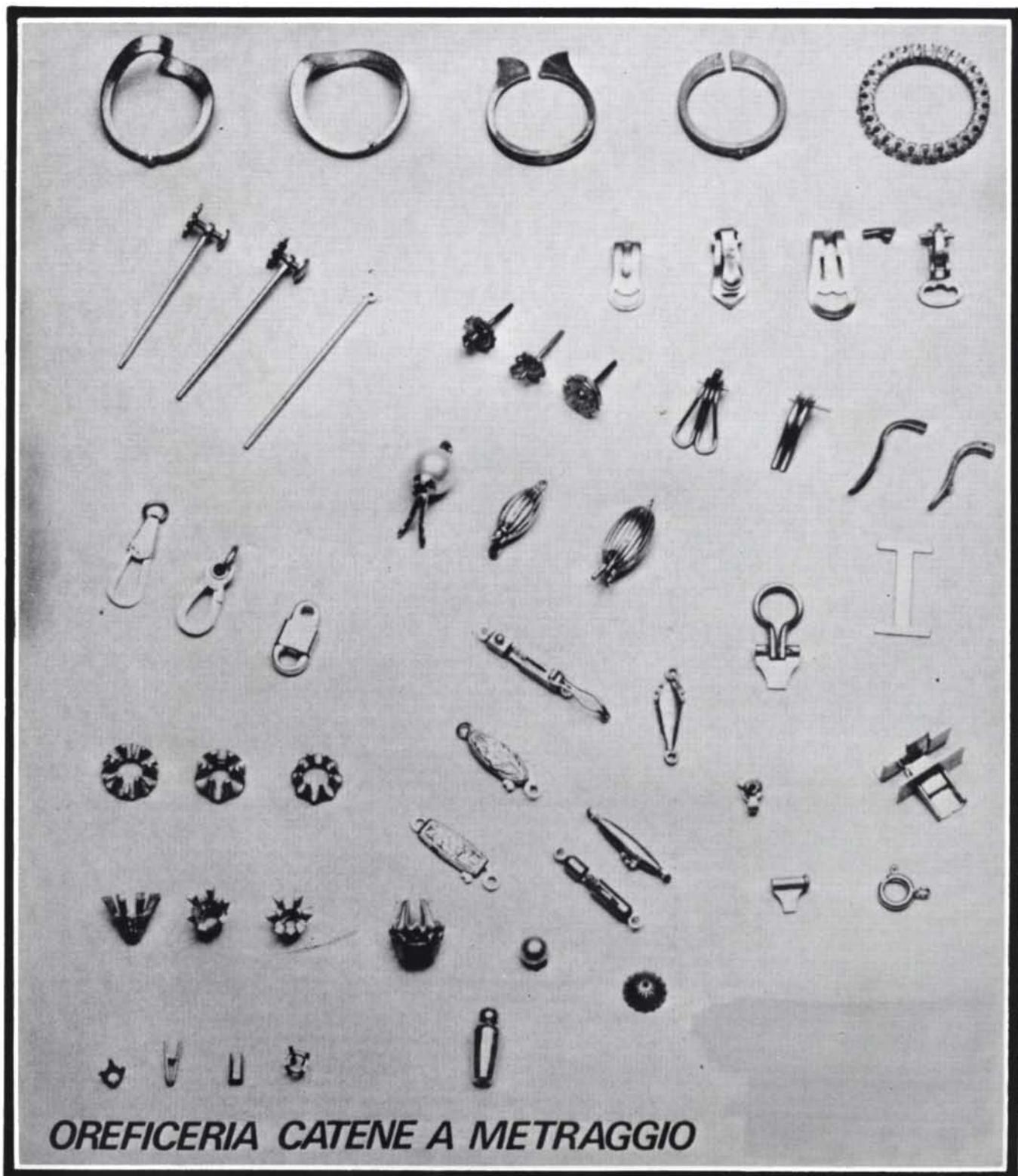


FABBRICA OREFICERIA SANNAZZARO

PIAZZA GRAMSCI 13-14 - TEL. (0131) 91.001 di Alberto Sannazzaro - VALENZA PO

*ESPERIENZA TRENTENNALE NELLA PRODUZIONE
DI SEMILAVORATI PER USO ORAFO*

CATALOGO A RICHIESTA

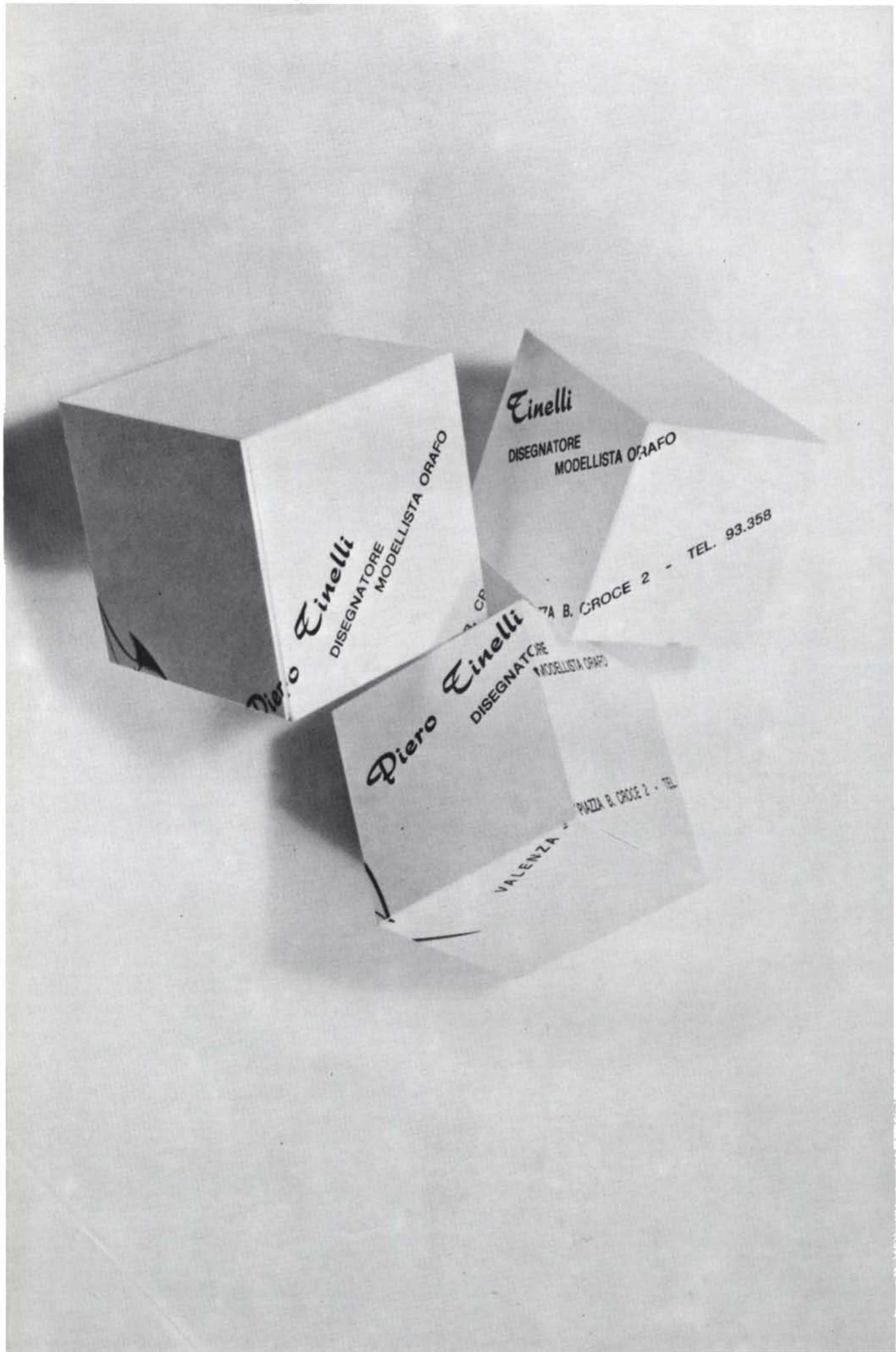




ni

NEW ITALIAN ART s.r.l.
CREAZIONI GIOIELLI

15048 VALENZA (AL) • VIA MAZZINI 16 • TELEFONO 0131-93234



Piero Tinelli
DISEGNATORE
MODELLISTA OROFEO

Tinelli
DISEGNATORE
MODELLISTA OROFEO

Piero Tinelli
DISEGNATORE
MODELLISTA OROFEO

VALENZA - PIAZZA S. CROCE 2 - TEL. 93.358

VALENZA - PIAZZA S. CROCE 2 - TEL.

TORRA LUIGI

Oreficeria
Gioielleria



Specializzato
in verette
con pietre di forma

VIA SALMAZZA,7/9 · TEL.94759 · VALENZA

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1976

CAPITALE L. 6.848.983.000

RISERVE L. 146.780.420.480

mezzi
amministrati
oltre
3800 MILIARDI

Tutte
le operazioni
di Banca

Banca agente
per il commercio
dei cambi

UFFICI
DI RAPPRESENTANZA
A BRUXELLES,
FRANCOFORTE sul Meno,
LONDRA,
ZURIGO
E NEW YORK

333 FILIALI
89 ESATTORIE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Opera anche nel settore dei finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura e alle esportazioni, dei mutui fondiari, nonchè nel campo del "leasing" e dei servizi di consulenza aziendale, col tramite degli Istituti speciali dei quali è partecipante.

Filiale di VALENZA
viale Lega Lombarda,5
Tel. 92754 / 92755

Baracco Alessio

MARCHIO 1456 AL - C.C.I.A. n. 89207 - M/021278

**OREFICERIA
GIOIELLERIA**

15048 VALENZA - CORSO MATTEOTTI, 96
TEL. (0131) 92.308 - AB. 94264

Lunati

fabbricanti
gioiellieri
export

Via Trento · Tel. 91338/92649 · VALENZA PO

Marchio 160 AL



In circonvallazione ovest
al n. 22

OREFICERIE
MARIO TORTI & C.

s.n.c.

Tel. 0131/91302 Valenza

**GILARDINI &
CAVALLARO**

OREFICERIA
GIOIELLERIA

15048 - VALENZA (ITALY) VIA DEL PERO, 28' TEL. (0131) 92254

**Zeppa
Franco**

**OREFICERIA
GIOIELLERIA**

Laboratorio e uffici:
Via XXIX Aprile, n. 36
Tel. (0131) 93477
VALENZA

**OREFICERIA
GIOIELLERIA**

**Sergio
Mercadante**

lavorazione propria fantasia

15048 VALENZA (Italy)
Via Roma, 11 - Tel. 93368
C.C.I.A. 106506 - MARCHIO 1543 AL

Davite & Delucchi

Export-Gioielleria

Via Bergamo 12
Tel (0131) 91.731
15048 Valenza

Marchio n. 1995

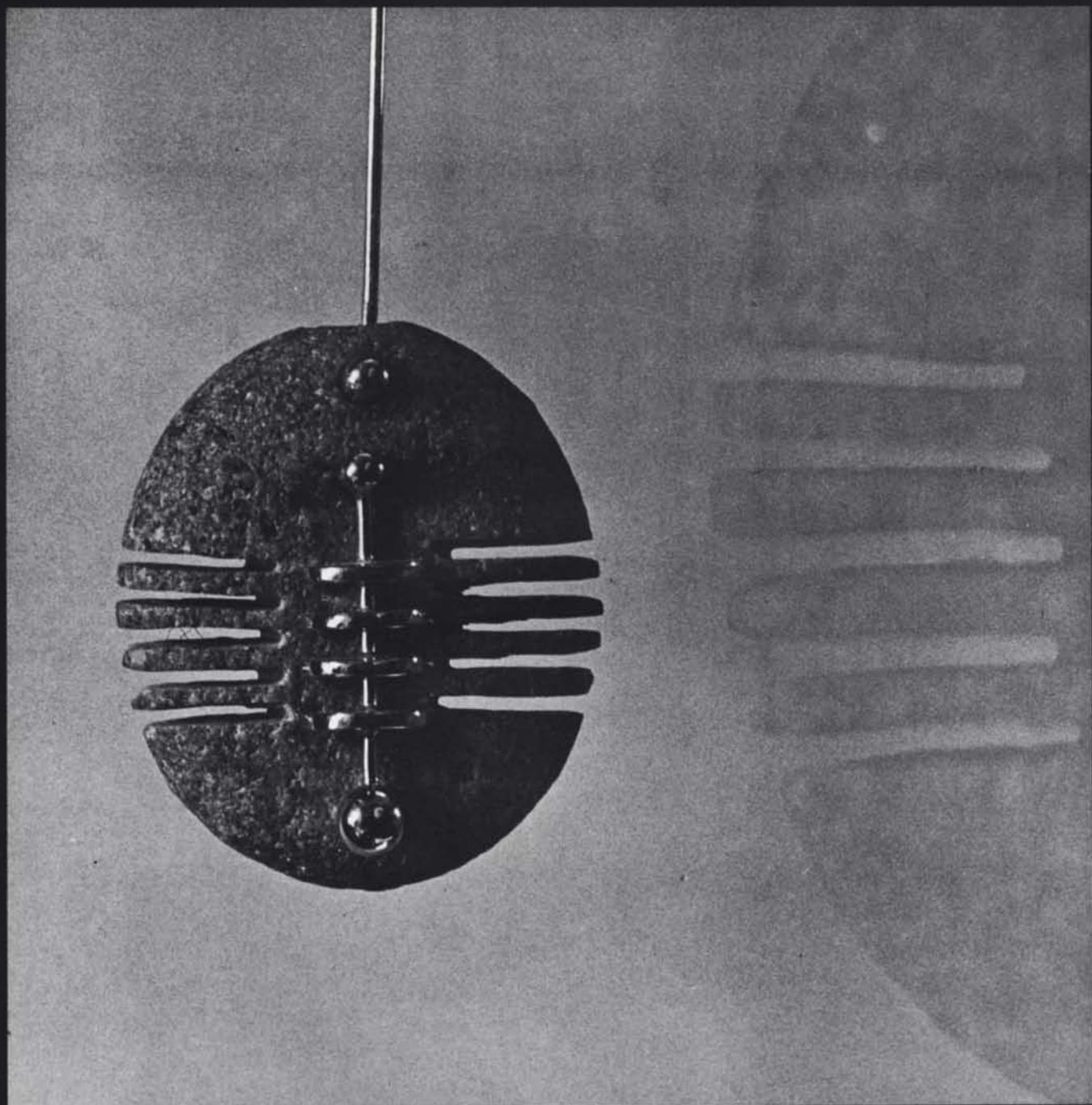


*DALLE PRESTIGIOSE OPERE
DEI MAESTRI CESELLATORI
ALLE CREAZIONI PIU' MODERNE
IN ARGENTERIA E OREFICERIA*

GUIDI & LENTI

ARGENTERIA OREFICERIA

15048 VALENZA (Italy)
via Tortrino, 6
Telef. (0131) 977 934



FERRARIS & C.

oreficeria/gioielleria/viale dante 10 / tel. (0131) 94749/ 15048 valenza/italy

DAL 15 AL 24 APRILE 1978
MOSTRA EUROPEA DELL'OROLOGERIA E DELLA GIOIELLERIA
BASILEA/SVIZZERA
TUTTI I GIORNI, DALLE 9 ALLE 18



La più vasta e più importante esposizione mondiale
di orologi, gioielli ed altri articoli affini

Oltre 1200 espositori provenienti da 13 paesi europei,
su 60.000 m² di superficie di padiglioni

Partecipazione di tutti i produttori più rinomati

Il più importante centro di informazioni
e di contatto degli acquirenti specializzati pro-
venienti da oltre 100 paesi

Documentazione

Inviatemi/inviateci informazioni dettagliate sulla
Mostra Europea dell'Orologeria e della Gioielleria 1978

Cognome del mittente _____
Ditta _____
Via _____ Stato _____
CAP/Luogo _____
Mostra Europea dell'Orologeria
e della Gioielleria,
CH-4021 Basilea,
Svizzera

CORRAO s.n.c.
FABBRICA GIOIELLERIA



via Camurati, 1 • Tel. (0131) 94737
15048 VALENZA PO

FORSE NON LO SAPEVATE:

DA TEMPO
ABBIAMO ASSICURATO GRATUITAMENTE
TUTTI I VOSTRI CONTI



come a dire ..alla

**COR CASSA DI RISPARMIO
DI ALESSANDRIA**

il vostro denaro vale il doppio



GIOVANNI BALESTRA & FIGLI

FABBRICA CATENE D'ORO
D'ARGENTO E METALLI VARI
36061 BASSANO DEL GRAPPA
ZONA INDUSTRIALE CAMPESE (ITALIA)

EVOLUZIONE
DI UN' ESPERIENZA
EVOLUTION
OF AN EXPERIENCE
EVOLUTION
D'UNE EXPERIENCE
EVOLUTION
EINER ERFAHRUNG

Deposito: **ETTORE CABALISTI** via Tortrino 10 - tel. 92780 **VALENZA**





DORIA Flli



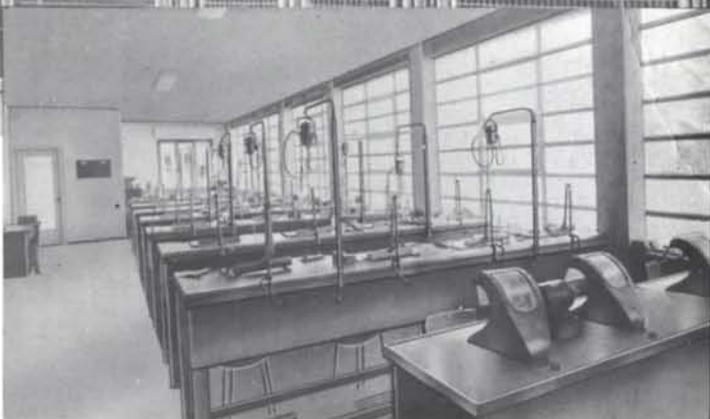
fabbricanti

363AL *orafi gioiellieri*

Viale Benvenuto Cellini, 36

Telef. 91261

VALENZA PO



COBRILL

International

DIAMANTI

38 VIA S.SALVATORE · VALENZA · TEL. 94549

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

di Carlo e Terenzio Montaldi S.N.C.

Gioiellerie

Viale Santuario, 23 - Tel. 91.273 - 94.790

VALENZA PO

LENTI & VILLASCO

VIA ALFIERI, 15 · TEL. 93584
15048 VALENZA PO

EXPORT

Fiera di Vicenza / stand n. 624

Dotati degli ultimi ritrovati nel campo della tecnica-orafa siamo in grado di offrire svariate creazioni, ottenute con una nuova e prestigiosa lavorazione dell'oro, basata su utensili di diamante.

Constaterete: perfezione, lucidità, durata e stile; in: anelli, boccole, bracciali, collane e fedine.





...a **Valenza** la filiale Sanpaolo
è in corso Garibaldi, 111/113
telefono (0131) 94721 (3 linee)
telex 21569

Up adprint

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Fratelli
CERIANA
s.p.a.
BANCA
fondata nel 1821



TORINO VALENZA

Marchio 1467 AL

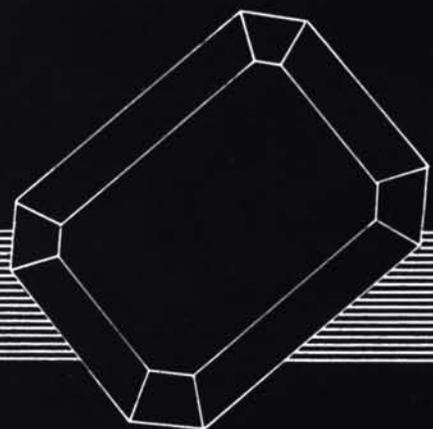
CANEPARI
RENZO
gioielleria

Anelli stile antico
fantasia
classici
in oro bianco

via del Castagnone n. 1 - Tel. 94289
VALENZA PO



pietre
preziose



MILKAB

di MOSHE VERED GOL

VIALE DANTE, 10 - TEL. 92.661/93.261 - VALENZA PO

CARLO BARBERIS & C. S.N.C.

*fabbricante
gioielleria*

39 AL

*Viale B. Cellini 57 - Tel. 0131/91611
Valenza Po (Italy)*



BEGANI ARZANI

gioielleria

AL 1030
C.C.I.A. n. 75190

Via s.giovanni,17
tel. (0131) 93109
15048 VALENZA



Giuseppe Capra

oreficeria

gioielleria

IMPORT
EXPORT

via S. Salvatore - residenza S. Giorgio - Tel. 93144
VALENZA PO



Creazioni Corol
Per personalizzare
i vostri ciondoli scegliete
una catena fra i mille gioielli
esclusivi che **COROL** propone

CREAZIONI

COROL

GIOIELLI

MILANO

di PAOLO LOMBARDO

MI 784

Creazioni Corol di Paolo Lombardo
Corso Ticinese 62, Tel. 8397800-8391580 - 20123 Milano
Filiale di Valenza Via Dante 14, tel. 952600 - Valenza



di

**FRANCO
CANTAMESSA & C.**

S.n.c.

OREFICERIA
GIOIELLERIA

marchio

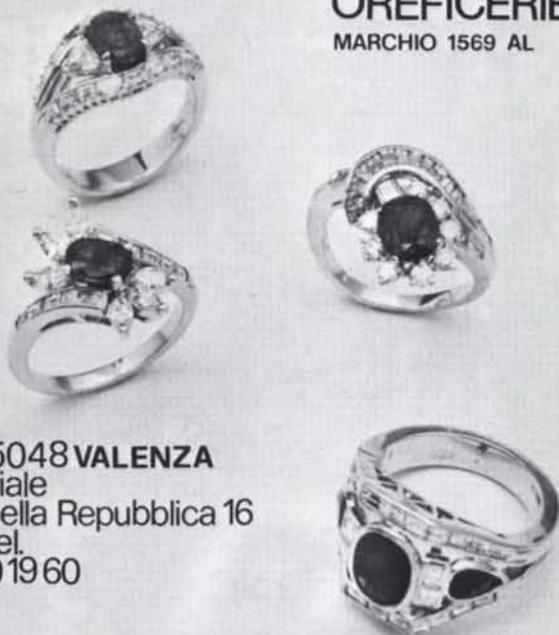
408 AL

Via G. Calvi 18 • Tel. 92.243 - VALENZA

NARRATONE
& BONETTO

GIOIELLERIE
OREFICERIE

MARCHIO 1569 AL



15048 VALENZA
viale
della Repubblica 16
tel.
91960



FRACCHIA
& ALLIORI

Oreficeria - Gioielleria

Lavorazione anelli con pietre fini



CIRC. OVEST, 54 TEL. 93129
VALENZA PO

Frezza & Ricci

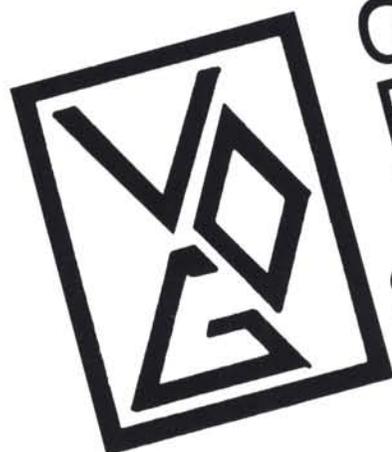
OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

785 AL

VALENZA PO

15048 - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TEL. 91.101



GIOIELLIERI E ORAFI VALENZANI

COOPERATIVA
HANDICRAFT GOLDSMITHS COOPERATIVE
COOPERATIVE OF JEWELS MANUFACTURERS
GENOSSENSCHAFT VON JUWELENERZEUGERN

V.O.G.

SEDE ED ESPOSIZIONE
15048 VALENZA PO (Italy)
16, VIA MAZZINI - II P.

SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIGIANA a Responsabilità Limitata

 (0131) 91.450

 Cas. Post.
P.O. BOX 151

IVO ROBOTTI

Oreficeria - Gioielleria

FABBRICAZIONE PROPRIA

via C. Camurati, 27
tel. 91992
15048 VALENZA

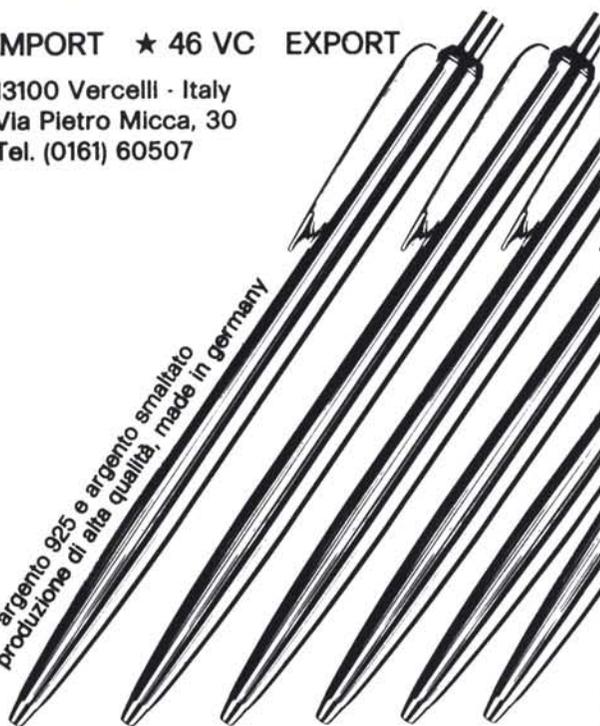
GOVER

argenterie

IMPORT ★ 46 VC EXPORT

13100 Vercelli - Italy
Via Pietro Micca, 30
Tel. (0161) 60507

argento 925 e argento smaltato
produzione di alta qualità, made in germany



Marchio 1706 AL MPV

VIA XII SETTEMBRE, 49
TELEFONO 93.381
15048 VALENZA PO

MARIO PONZONE & FIGLI s.n.c.

al negozio direttamente
il gioiello nuovo

Visconti & Baldi
fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE 15 - TEL. 91259 - VALENZA PO
MARCHIO 229 AL

Varona Guido



VIA FAITERIA, 15 · TEL. 91.038 · VALENZA PO



*Ponzone &
Zanchetta*



GIOIELLERIA
OREFICERIA

15048 VALENZA PO · CIRC. OVEST,90

· Tel. 94.043

FABBRICA OREFICERIA

SI ESEGUONO LAVORI SU DISEGNO

creazione propria

BARBIERATO SEVERINO

15048 VALENZA (Italia) - VIA SASSI N. 9 - TEL. (0131) 94807
Marchio 2080 AL CCIAA 113948 AL

Sisto Dino

GIOIELLIERE - CREAZIONE PROPRIA

EXPORT

VIALE DANTE, 46B/15048 VALENZA PO/TEL. 93.343



MASINI GIUSEPPE

GIOIELLERIA OREFICERIA EXPORT
CREAZIONE PROPRIA M. 1586 AL



SEDE
VIA DEL CASTAGNONE 68
TEL. (0131) 91190-94418 - 15048 VALENZA

FILIALE
VIA UNIONE 3 (Il piano)
TEL. (02) 800592 - MILANO

BATAZZI & C.

S.R.L. - Capitale Sociale L. 150.000.000

FONDERIA LAMINAZIONI AFFINAZIONI

15048 VALENZA PO
VIA ALESSANDRO VOLTA 7/9
TEL. 91.343 - 91.342

per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi
Laboratorio



FABBRICA GIOIELLERIA E OREFICERIA

vasta gamma
di anelli in fantasia
elaborati con un tocco
nuovo, giovane e moderno



Viale della Repubblica, 5
Tel. 94621 - VALENZA

angelo carvati

oreficeria · gioielleria

anelli, orecchini,
ciondoli e girocollo

• via alessandria, 26

· tel. 96.196 ·

15042 bassignana (al)

Marchio 1552 al

LUNATI GINO



FABBRICA
OREFICERIA

Specialità
spille e anelli

Marchio 689 AL

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose", 5/F

Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

MUSSIO & CEVA

EXPORT



OREFICERIA · GIOIELLERIA



ASSORTIMENTO DI LAVORI CON PERLE:
ANELLI · SUSTE · BRACCIALI

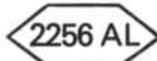
Via Camurati, 45 - Telefono 93.327
15048 VALENZA PO (AL)

RU MA

M. Ruggiero

PERLE COLTIVATE
CORALLI
CAMMEI
STATUE PIETRA
DURA

IMPORT · EXPORT



15048 VALENZA PO
Via Canonico Zuffi, 10
Telefono 94769

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

Viale Dante, 49 · Telef. 91.480 · 15048 VALENZA PO

Marchio 483AL



lenti & bonicelli

FABBRICA OREFICERIA · GIOIELLERIA
LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO
VIA M. NEBBIA, 20 - ☎ 91.082 - 15048 VALENZA PO



GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL



Viale della Repubblica, 5/D - Tel. 93.006

15048 - VALENZA PO



CREAZIONE PROPRIA

Alfredo Boschetto

FABBRICA OREFICERIA

anelli - boccole - spille cammeo
anelli fantasia - topazio

Via S. Massimo, 9 - Tel. 93.578
15048 VALENZA (Italy)

1603 AL

BALDI & C. SNC

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Marchio 197 AL

VIALE REPUBBLICA, 60 • 15048 VALENZA PO • TEL. 91.097

videocitofono



*citofonia
telefonia*



lazzarin giovanni



viale Santuario, 41
condominio Le Magnolie
Telef. 94.866

15048 VALENZA (AL)

creazione propria
spille e anelli a mignolo
lavorazione
miniature antiche

OREFICERIA
GIOIELLERIA

MARELLI
& VANOLI

EXPORT

circonvallazione ovest 12
Tel. 91.785
15048 VALENZA
MARCHIO 367 AL





**AIMETTI
& BOSELLI**
 Marchio 1720 AL LABORATORIO
 OREFICERIA
 Telefono (0131) 91.123
 Via Carducci, 3 15048 VALENZA PO

LORENZ



S.p.A.

**OROLOGERIE ALL'INGROSSO
 CREAZIONI PROPRIE**

Sede: 20121 MILANO - Via Marina, 3
 Tel. 701.584/5/6

Centro PR - Assistenza: 20121 MILANO
 Via Montenapoleone, 12
 Tel. 702.384 - 794.232

Agenti regionali con deposito

LORENZ - orologi di moda e di attualità.
CERTINA - Quartz Chronolympic.
CASIO - orologi elettronici ad alta tecnologia.
LOOPING - sveglie e pendole da viaggio.
L'EPEE - pendole francesi stile antico.
LAURENS - orologi di attualità per i giovani.
LORENZ - orologi da parete elettronici per la casa.

**LORENZ STATIC
 PREMIO COMPASSO D'ORO**



1926

bariggi fratelli
 GIOIELLI E PIETRE PREZIOSE
Concessionario OMEGA - SEIKO
 15048 VALENZA (Italy) - Via Trieste, 13
 Tel. (0131) 97.52.01 - 95.26.76

CARNEVALE ALDO

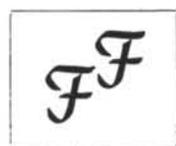
fabbrica orficeria gioielleria

CREAZIONE PROPRIA

marchio 671 AL

15048 VALENZA PO • VIA TRIESTE, 26 • TEL. 91.662

Ferraris Ferruccio



EXPORT

OREFICERIA
GIOIELLERIA



VIA TORTRINO, 8 - TEL. 91.670
15048 VALENZA PO

Fiera di Milano - Stand. 27461
Fiera di Vicenza - Stand 131



Barbero & Ricci

OREFICERIA
GIOIELLERIA
EXPORT

Viale B. Cellini, 45 - Tel. 0131 - 93.444
15048 VALENZA (Italy)

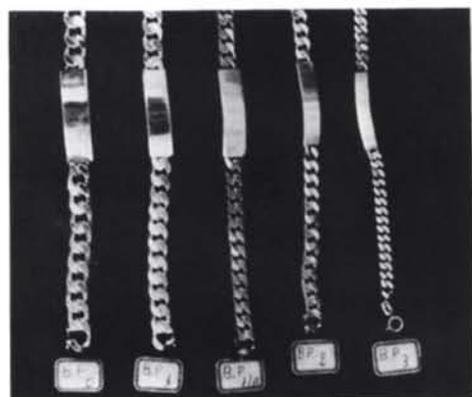
GIORGIO BETTON

LABORATORIO OREFICERIA
GIOIELLERIA



15030 VALMADONNA (AL)

Strada Provinciale Pavia, 36 bis - Telefono (0131) 50108

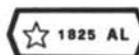


ERIKA

FABBRICA OREFICERIA e ARGENTERIA
CREAZIONI PROPRIE

Vasto assortimento di catene, ciondoli bracciali e anelli

Via Rogna 2 - Tel. 0142/63283
15040 MIRABELLO MONF. (AL)



Cavallero Giuseppe

Oreficeria Gioielleria

VIA SANDRO CAMASIO, 13 • TEL. 91.402 • 15048 VALENZA PO

**TINO
PANZARASA**

DAL 1945
OREFICERIA E GIOIELLERIA
della migliore produzione valenzana

28021 BORGOMANERO (Novara)
Via D. Savio, 17 - Telefono 81.419

**BONZANO ORESTE
ARAGNI & FERRARIS**

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Vasto assortimento di anelli e boccole

CREAZIONE PROPRIA

Marchio 276 AL

Valenza Po - L.go Costituzione, 15 - Tel. 91.105

gian carlo piccio

catene con brillanti
anelli - spille

AL 1317

EXPORT

VIA P. PAIETTA, 15 • TEL. 93.423 • 15048 VALENZA PO

Valenza export

gioielleria
oreficeria

Viale Santuario, 50
tel. 91321
VALENZA PO

803AL

Ricaldone Lorenzo

Bracciali · Spille · Fermezze

EXPORT

VIA C. NOE', 30 • TELEFONO 92.784 • 15048 VALENZA PO

CEDESI

CENTRALISSIMA OREFICERIA A FINALE LIGURE

Telefonare alle 8 di mattina 019/62256



Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA · GIOIELLERIA

923AL

Piazza Gramsci, 19



Lab. 91.516 - Ab. 94.267

15048 - VALENZA PO

SPILLE ORO BIANCO
ANELLI FANTASIA
ANELLI CON ACQUAMARINE
LAPIS, AMETISTE E CORALLI

Marchio 328 AL

CEVA

**MARCO
CARLO
RENZO**

Via Sandro Camasio, 8
Tel. 91.027
15048 VALENZA PO



**LENA
SANTINO**
OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli a griffes lapidé
diamanti - Fermezze

Via Carlo Camurati, 10 - Tel. 93.118.
15048 - VALENZA PO



RACCONE & STROCCO

15048 VALENZA PO (Italy)

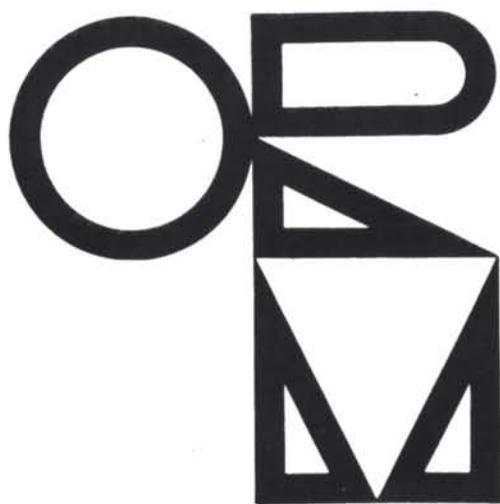
via XII Settembre 2/a ☎ 0131-93375

pasero acuto pasino

ORAFI

marchio 2076 AL

Via Carducci 17 - tel. 91.108
15048 Valenza Po



**ORAFI RIUNITI MEDESI
FABBRICANTI
GIOIELLIERI**

Via Mazzini, 24 - 27035 - MEDE - Pavia (Italy)

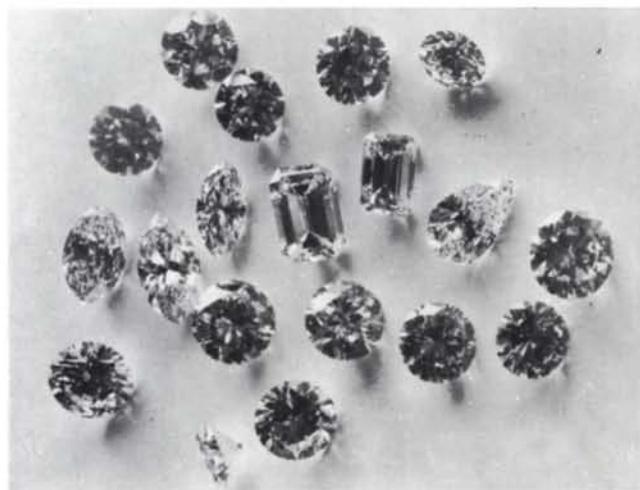
Tel. (0384) 80.022 - 80.304

EXPORT

Fiera di Milano (stand n. 27/573)

Fiera di Vicenza (stand n. 407)

GIUSEPPE BENEFICO



BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO

Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA

Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

M



F.lli Moraglicone

FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI



MANUFACTURING JEWELLERS
EXPORT

V A L E N Z A

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 81.718

**Dicono che facciamo la ruota.
E' vero.**



Damiani